

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE . . . . .	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . .	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6 <sup>a</sup> Senato) . . . . .	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (I, XI e XII) . . . . .	»	12
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	14
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	15
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	17
DIFESA (IV) . . . . .	»	18
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	19
FINANZE (VI) . . . . .	»	30
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	41
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	49

---

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE  
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 5.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-MAIE- Movimento Associativo Italiani all'Estero-Sogno Italia: Misto-MAIE-SI; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto+ Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-Noi con l'Italia: Misto-NcI.**

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	<i>Pag.</i>	62
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	71
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	73
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	77
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	78
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	83
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	85

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

### S O M M A R I O

<b>ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:</b>	
Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2018, n. 143, recante disposizioni urgenti in materia di autoservizi pubblici non di linea. C. 1478 Governo (Parere alla Commissione IX) ( <i>Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazioni</i> ) .....	3
Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 2019, n. 1, recante misure urgenti a sostegno della Banca Carige S.p.A. – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. C. 1486 Governo (Parere alla Commissione VI) ( <i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazione</i> ) .....	5
<b>ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:</b>	
Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155. C. 1409, approvato dal Senato (Parere alla Commissione II) ( <i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i> ) .....	7
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione XIV) ( <i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i> ) .....	7

#### **ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO**

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza  
del vicepresidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 9.**

**Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2018, n. 143, recante disposizioni urgenti in materia di autoservizi pubblici non di linea.**

**C. 1478 Governo.**

(Parere alla Commissione IX).

*(Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazioni).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessio BUTTI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti del

provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,  
esaminato il disegno di legge n. 1478 e rilevato che:

*sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:*

il decreto-legge, composto di due articoli – di cui solo uno di carattere sostanziale – per un totale di 10 commi, modifica la disciplina del trasporto di persone mediante servizi di trasporto pubblico non di linea; il contenuto del provvedimento appare chiaramente delimitato e conseguente alle ragioni di necessità ed urgenza individuate nel preambolo;

con riferimento al rispetto del requisito dell'immediata applicazione delle misure contenute del decreto-legge, di cui

all'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, 3 dei 10 commi non risultano di immediata applicazione perché, in due casi si prevede l'adozione di decreti ministeriali e in un caso si prevede l'applicazione di sanzioni solo a decorrere dal novantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto-legge;

*sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:*

il comma 3 dell'articolo 1, al primo periodo, fa riferimento ad un "registro informatico pubblico nazionale delle imprese titolari di licenza per il servizio taxi effettuato con autovettura"; l'ultimo periodo del medesimo comma fa riferimento invece alla "gestione dell'archivio" mentre il successivo comma 6 cita "la piena operatività dell'archivio informatico pubblico nazionale delle imprese di cui al comma 3"; al riguardo, dovendosi presupporre che si tratti del medesimo strumento, si rileva la necessità di armonizzare le tre definizioni;

al comma 8 dell'articolo 1 si utilizza l'acronimo "DPCM" in luogo dell'espressione – da utilizzare in un testo normativo – "decreto del Presidente del Consiglio dei ministri",

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

il nuovo comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 21 del 1992, come sostituito dalla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1, prevede che sia possibile per il vettore disporre di ulteriori rimesse nel territorio di altri comuni della medesima Provincia o area metropolitana in cui ricade il territorio del Comune che ha rilasciato l'autorizzazione, previa comunicazione ai Comuni predetti, salvo diversa intesa raggiunta in Conferenza unificata entro il 28 febbraio 2019; al riguardo si rileva che appare singolare che a quanto stabilito dalla norma primaria si possa in futuro derogare con atto di tipo non legislativo, sia pure in una materia, quella del tra-

sporto pubblico locale, che risulta di competenza residuale delle regioni e nella quale, pertanto, l'intervento dello Stato, pur giustificato alla luce della competenza esclusiva statale e "trasversale" a diversi ambiti materiali in materia di « tutela della concorrenza » e dei principi del diritto dell'Unione europea in materia di concorrenza, richiede forme consistenti di coinvolgimento delle regioni; occorrerebbe pertanto individuare una formulazione idonea a garantire, da un lato, il coinvolgimento delle regioni, e, dall'altro lato, il rispetto dell'attuale sistema delle fonti; al riguardo si potrebbe ad esempio ipotizzare di inserire nel testo la previsione che il contenuto dell'eventuale intesa dovrà comunque essere recepito con apposito provvedimento legislativo;

fermo restando quanto rilevato con riferimento alla formulazione della disposizione, il comma 8 dell'articolo 1 prevede l'adozione con DPCM su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministro dello sviluppo economico, di regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, che disciplina in realtà l'adozione di regolamenti ministeriali; vengono così mutate per i DPCM, che rimangono allo stato nell'ordinamento "atti atipici", procedure caratteristiche delle fonti regolamentari;

nel corso dell'esame in sede referente al Senato del disegno di legge S. 989 di conversione del decreto-legge n. 135 del 2018 (cd. "decreto semplificazioni") è stato presentato l'articolo aggiuntivo 10.0.1000 del Governo che riproduce il contenuto del provvedimento in esame, provvedendo altresì ad inserire nel disegno di legge di conversione un comma per abrogare il decreto-legge n. 143 del 2018 e farne salvi gli effetti prodotti nel periodo di vigenza; è presumibile quindi che il contenuto del provvedimento in esame confluirà nella legge di conversione del decreto-legge n. 135 del 2018;

si tratta di un modo di procedere non privo di precedenti ma costantemente censurato dal Comitato per la legislazione,

anche alla luce della giurisprudenza costituzionale relativa alla necessaria omogeneità delle leggi di conversione e non solo dei decreti-legge; si richiama, da ultimo, il parere reso nella seduta del 25 luglio 2018 sul disegno di legge C. 953 di conversione del decreto-legge n. 79 del 2018;

pur segnalando quindi con preoccupazione tale aspetto il Comitato non può però, allo stato, che esprimersi sul testo del provvedimento sottoposto al suo esame;

il provvedimento non è corredato né della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN) né della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), nemmeno nella forma semplificata consentita dall'articolo 10 del regolamento in materia di AIR di cui al DPCM n. 169 del 2017; la relazione illustrativa non dà conto della sussistenza delle ragioni giustificative dell'esenzione dall'AIR previste dall'articolo 7 del medesimo regolamento;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, ad aggiungere in fine dell'articolo 1, comma 1, lettera b), capoverso 3, le parole: "e da recepire con apposito provvedimento legislativo";

Il Comitato osserva altresì:

*sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

armonizzare le definizioni presenti all'articolo 1, commi 3 e 6, indicate in premessa;

sostituire, al comma 8 dell'articolo 1, l'acronimo "DPCM" con le parole: "decreto del Presidente del Consiglio dei ministri";

approfondire, al medesimo comma, per le ragioni esposte in premessa, l'utilizzo dello strumento del DPCM. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

**Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 2019, n. 1, recante misure urgenti a sostegno della Banca Carige S.p.A. – Cassa di risparmio di Genova e Imperia.**

**C. 1486 Governo.**

(Parere alla Commissione VI).

*(Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazione).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Maura TOMASI, *relatrice*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge C. 1486 e rilevato che:

*sotto il profilo dell'omogeneità del contenuto:*

il decreto-legge – preceduto da un ampio preambolo che dà conto dei presupposti giuridici riferiti al quadro europeo, delle motivazioni e del contesto nel quale si collocano le misure introdotte – è composto da 23 articoli, per un totale di 78 commi e contiene disposizioni volte a disciplinare la concessione della garanzia dello Stato sulle passività di nuova emissione della Banca Carige S.p.A. e sui finanziamenti alla stessa erogati discrezionalmente dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità (articoli da 1 a 11); autorizzare il Ministero dell'economia e delle finanze a sottoscrivere o ac-

quistare azioni della Banca Carige S.p.A., definendo le modalità di tali interventi (articoli da 12 a 21); stanziare le risorse finanziarie destinate alla copertura degli oneri (articolo 22); tutte le disposizioni appaiono pertanto riconducibili alla finalità unitaria, dichiarata nel preambolo, di garantire a Banca Carige misure di sostegno pubblico, nell'ottica dell'obiettivo più generale di difendere la stabilità finanziaria e assicurare la protezione del risparmio;

per quanto concerne il rispetto del requisito dell'immediata applicazione delle misure contenute nel decreto-legge, di cui all'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, solo 5 dei 78 commi rinviano a successivi provvedimenti attuativi;

*sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:*

alcune disposizioni del provvedimento appaiono meritevoli di approfondimento per quel che attiene la chiarezza della formulazione; in particolare, al Capo I, il comma 1 dell'articolo 3 fa riferimento a "la capacità di finanziamento a medio-lungo termine dell'Emittente"; appare evidente che si tratta di Banca Carige; tuttavia al comma 1 dell'articolo 2, dove Banca Carige è richiamata, è assente la specificazione: "di seguito 'l'Emittente'", a differenza di quanto avviene all'articolo 12, comma 1, per il Capo II; al comma 4 dell'articolo 6, per un evidente refuso, si fa riferimento all'articolo 24 comma 3 anziché all'articolo 22, comma 3; al comma 5 dell'articolo 17 si utilizza, per un refuso, l'espressione "I decreti indicato ai commi 2", andrebbe in proposito chiarito se si faccia riferimento al solo decreto indicato al comma 2 o ai due distinti decreti indicati ai commi 2 e 3; anche al successivo comma 7 l'espressione: "I decreti indicato ai commi 2 e 3" andrebbe sostituita con l'espressione: "I decreti indicati ai commi 2 e 3"; al comma 9 dell'articolo 20 dopo le parole "Testo unico bancario" andrebbero indicati gli estremi normativi del provvedimento ("decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385");

il disegno di legge di conversione non è corredato né della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), né della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

per il rispetto dei parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento formula le seguenti condizioni:

*sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:*

provveda la Commissione di merito a:

sostituire, al comma 4 dell'articolo 6, le parole: "articolo 24, comma 3," con le seguenti: "articolo 22, comma 3";

modificare, al comma 5 dell'articolo 17, l'espressione, frutto di un refuso: "I decreti indicato ai commi 2", chiarendo se si intenda fare riferimento al decreto indicato al comma 2 o ai decreti indicati ai commi 2 e 3;

sostituire, al comma 7 dell'articolo 17, l'espressione, frutto di un refuso: "I decreti indicato ai commi 2 e 3" con l'espressione corretta: "I decreti indicati ai commi 2 e 3";

aggiungere, alla fine del comma 9 dell'articolo 20, le parole: "di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385";

il Comitato osserva altresì quanto segue:

*sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di aggiungere, all'articolo 2, comma 1, dopo le parole: "Banca Carige" le seguenti: "(di seguito: 'l'Emittente')". ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 9.10.**

**ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS,  
COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO**

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del vicepresidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 9.10.**

**Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155.**

**C. 1409, approvato dal Senato.**

(Parere alla Commissione II).

*(Esame e conclusione – Parere con osservazione).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Paolo RUSSO, *presidente e relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il progetto di legge n. 1409 e rilevato che:

il progetto di legge è composto di un solo articolo sostanziale che autorizza il Governo ad emanare i decreti legislativi integrativi e correttivi dei decreti emanati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge n. 155 del 2017;

i decreti legislativi integrativi e correttivi dovranno essere adottati con la procedura individuata dall'articolo 1, comma 3, della legge n. 155 del 2017 e con i medesimi principi e criteri direttivi previsti dalla medesima legge agli articoli da 2 a 15;

sotto il profilo temporale, i decreti legislativi integrativi e correttivi dovranno essere adottati "entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti

legislativi adottati", con una formulazione che, sia pure non priva di precedenti, il Comitato ha costantemente ritenuto non idonea ad individuare in modo inequivoco il termine ultimo per l'emanazione dei decreti legislativi integrativi e correttivi (si veda da ultimo il parere reso nella seduta del 22 marzo 2017 sul progetto di legge C. 4144); risulta pertanto preferibile fare riferimento all'entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi adottati di modo che il termine per l'esercizio della delega all'emanazione di disposizioni integrative e correttive a ciascuno dei decreti legislativi adottati scada, in modo inequivoco, due anni dopo l'entrata in vigore di ciascuno di questi ultimi;

alla luce dei parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento osserva quanto segue:

*sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire, al comma 1 dell'articolo 1, le parole: "entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi adottati" con le seguenti: "entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi adottati"».

Il Comitato approva la proposta di parere.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla Commissione XIV).

*(Esame e conclusione – Parere con osservazione).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Valentina CORNELI, *relatrice*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti

del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1432 e rilevato che:

*sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:*

il disegno di legge, che si compone di 19 articoli, reca un contenuto corrispondente al modello delineato dalla legge n. 234 del 2012 e contiene norme di immediata applicazione del diritto europeo, anche per far fronte alle procedure di infrazione ed al contenzioso, mediante uno strumento che fisiologicamente interviene su diversi settori normativi;

*sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:*

alcune disposizioni del provvedimento appaiono meritevoli di approfondimento per quel che attiene la chiarezza della formulazione; in particolare, andrebbero chiarite le ragioni per le quali al comma 1 dell'articolo 5 si afferma – con espressione sostanzialmente priva di contenuto normativo – di voler mantenere ferma l'abrogazione della legge n. 8 del 2013; al medesimo comma andrebbero inoltre specificati quali siano i « pertinenti » principi e criteri direttivi previsti in via generale per la legge europea dall'articolo 32 della legge n. 234 del 2012 da tenere in considerazione per la delega di cui all'articolo 5; al comma 1 dell'articolo 7, andrebbe chiarito il disallineamento tra quanto affermato dal testo, che sembra consentire, in maniera in vero incongrua, lo svolgimento delle funzioni di esaminatori di patenti di guida ai titolari di tutte le tipologie di laurea specialistica o del vecchio ordinamento in ingegneria e quanto affermato dalla relazione tecnica che specifica che si tratta dei soli laureati in ingegneria meccanica; al comma 1 dell'articolo 10 andrebbe esplicitato il carattere derogatorio di quanto previsto in materia di applicazione a partire dal 1° maggio 2016 dei nuovi termini previsti

dalla norma per la notifica dell'obbligazione doganale rispetto al principio generale affermato dall'articolo 3 della legge n. 212 del 2000 (Statuto del contribuente), che afferma che le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo; al comma 1 dell'articolo 13, alinea, andrebbe valutata l'opportunità di collocare le nuove disposizioni in materia di diritto d'autore e diritti connessi in un Titolo della legge sul diritto d'autore (n. 633 del 1941) diverso da quello individuato; la norma è infatti inserita nel Titolo I relativo al solo diritto d'autore nonostante tratti anche di diritti connessi; essa andrebbe pertanto piuttosto collocata nel Titolo III relativo alle disposizioni comuni; al capoverso 2-*sexies* del medesimo comma appare tautologica la definizione di "entità autorizzata" come "un'entità pubblica o privata, riconosciuta o autorizzata secondo le norme vigenti a fornire ai beneficiari, senza scopo di lucro, istruzione, formazione, possibilità di lettura adattata o accesso alle informazioni"; al medesimo capoverso andrebbero meglio definiti "i contatti" che le entità autorizzate devono notificare al Ministero per i beni culturali insieme alla loro denominazione, ai dati identificativi e al possesso dei requisiti soggettivi (sembra, dal contesto normativo, che si faccia riferimento ai contatti delle altre entità autorizzate con le quali è stato avviato lo scambio di copie in formato accessibile); al capoverso 2-*septies* del medesimo comma appare incongruo l'utilizzo del modo verbale gerundio nel precetto normativo che recita: "Ogni copia in formato accessibile, realizzata ai sensi dei commi da 2-*bis* a 2-*sexies*, deve rispettare l'integrità dell'opera o di altro materiale interessato, *essendo consentite* unicamente le modifiche, le conversioni e gli adattamenti strettamente necessari...(*ommissis*)"; l'utilizzo del gerundio andrebbe sostituito con quello dell'indicativo in coerenza con il paragrafo 4 lettera *b*) della Circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001;

il disegno di legge, nel testo presentato al Senato, risulta corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa



(ATN); è inoltre presente la dichiarazione di esenzione dall'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), ai sensi dell'articolo 7 del regolamento in materia di AIR di cui al DPCM n. 169 del 2017, in considerazione del ridotto impatto degli interventi del provvedimento;

per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, Il Comitato osserva quanto segue:

*sotto il profilo della proprietà e della chiarezza della formulazione:*

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire la chiarezza della formulazione delle disposizioni di cui agli articoli 5, comma 1; 7, comma 1; 10, comma 1; 13, comma 1, alinea, capoverso 2-*sexies* e capoverso 2-*septies*. »

Il Comitato approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 9.20.**

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA:

Vacanza di seggi di deputati nei collegi uninominali n. 4 – Trento e n. 6 – Pergine Valsugana della XXVIII Circoscrizione Trentino-Alto Adige .....	10
---	----

#### GIUNTA PLENARIA

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Vacanza di seggi di deputati nei collegi uninominali n. 4 – Trento e n. 6 – Pergine Valsugana della XXVIII Circoscrizione Trentino-Alto Adige.**

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che, a seguito delle dimissioni dal mandato parlamentare dei deputati Maurizio Fugatti e Giulia Zanotelli, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta del 9 gennaio 2019, si sono resi vacanti i seggi nel collegio uninominale 06-Pergine Valsu-

gana e nel collegio uninominale 04-Trento della XXVIII Circoscrizione Trentino-Alto Adige.

Poiché tali seggi sono attribuiti con il sistema maggioritario ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lettera *b*), del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, la Giunta verifica che devono essere coperti mediante elezioni suppletive in conformità al disposto dell'articolo 86, comma 3, dello stesso testo unico.

Se non vi sono obiezioni, ne darà immediata comunicazione al Presidente della Camera, in conformità al disposto dell'articolo 86, comma 4, del testo unico citato.

**La seduta termina alle 14.20.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) della Camera dei deputati e 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sul disegno di legge C. 1486, di conversione in legge del decreto-legge n. 1 del 2019, recante misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione*) ..... 11

#### AUDIZIONI

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza della presidente della VI Commissione Finanze della Camera dei deputati, Carla RUOCCO. — Interviene il ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria.*

#### La seduta comincia alle 13.35.

**Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sul disegno di legge C. 1486, di conversione in legge del decreto-legge n. 1 del 2019, recante misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione).*

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il ministro Giovanni TRIA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il deputato Sestino GIACOMONI (FI), il senatore Stanislao DI PIAZZA (M5S), i deputati Claudio MANCINI (PD), Luca PASTORINO (LeU) e Francesca Anna RUGGIERO (M5S), i senatori Roberta PINOTTI (PD) e Donatella CONZATTI (FI), il deputato Marco OSNATO (FdI), i senatori Laura BOTTICI (M5S) e Luciano D'ALFONSO (PD), i deputati Manuela GAGLIARDI (FI), Gian Mario FRAGOMELI (PD), Alessandro CATTANEO (FI) e Guido CROSETTO (FdI), il senatore Primo DI NICOLA (M5S) nonché il deputato Antonio MARTINO (FI), ai quali replica il ministro Giovanni TRIA.

Carla RUOCCO, *presidente*, ringrazia il ministro Tria e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 15.15.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione sulle linee programmatiche del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità, politiche giovanili e servizio civile universale, Vincenzo Spadafora ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	12
---	----

#### AUDIZIONI

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del presidente della XI Commissione Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità, politiche giovanili e servizio civile universale Vincenzo Spadafora.*

#### La seduta comincia alle 14.

**Audizione sulle linee programmatiche del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità, politiche giovanili e servizio civile universale, Vincenzo Spadafora.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che l'ordine del giorno reca, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, l'audizione sulle linee programmatiche del Sottosegretario di Stato

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle pari opportunità, politiche giovanili e servizio civile universale, Vincenzo Spadafora.

Fa presente che, considerato che la seduta dell'Assemblea riprenderà alle ore 16, l'audizione potrà proseguire orientativamente fino alle 15.45. Ricorda che, secondo quanto convenuto in sede di Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni, dopo la relazione del Sottosegretario avrà luogo una prima serie di interventi, limitata a un deputato per gruppo, della durata di non oltre cinque minuti ciascuno, cui replicherà il Sottosegretario. Potranno, quindi, seguire ulteriori interventi e la replica conclusiva del Sottosegretario.

Nel ringraziare quindi, anche a nome del presidente della I Commissione, Giuseppe Brescia, e della presidente della XII Commissione, Marialucia Loreface, il Sottosegretario Spadafora per la sua disponibilità, gli cede la parola per lo svolgimento della relazione.

Il sottosegretario Vincenzo SPADAFORA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Maria Teresa BELLUCCI (FdI), Maria Elena BOSCHI (PD), Gilda SPORTIELLO (M5S) e Elena MURELLI (Lega).

Intervengono sull'ordine dei lavori Debora SERRACCHIANI (PD) e Andrea GIACCONE, *presidente*.

Interviene, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Roberto NOVELLI (FI).

Il sottosegretario Vincenzo SPADAFORA risponde ai quesiti posti dai deputati intervenuti.

Andrea GIACCONE, *presidente*, in considerazione del tempo ancora disponibile, ritiene possibile consentire ulteriori, brevi interventi.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Carlo FATUZZO (FI), Alessandro ZAN (PD) e Debora SERRACCHIANI (PD).

Il sottosegretario Vincenzo SPADAFORA risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Interviene quindi, per fatto personale, Maria Elena BOSCHI (PD), cui replica il sottosegretario Vincenzo SPADAFORA.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.45.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. Nuovo testo C. 1173 cost. D'Uva, C. 726 cost. Ceccanti e C. 1447 cost. .... 14

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 14

### COMITATO DEI NOVE

*Giovedì 17 gennaio 2019.*

**Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare.**

**Nuovo testo C. 1173 cost. D'Uva, C. 726 cost. Ceccanti e C. 1447 cost.**

Il Comitato si è riunito dalle 12.35 alle 13.05.

### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 15.55.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155. C. 1409, approvata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	16

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario alla giustizia Jacopo Morone.*

##### **La seduta comincia alle 14.05.**

**Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155. C. 1409, approvata dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 dicembre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che sul provvedimento in esame, sono pervenuti i pareri delle Commissioni I, V e X, nonché il parere del Comitato per la legislazione.

Roberto CASSINELLI (FI) ribadisce il consenso del suo gruppo al contenuto del provvedimento che consentirà di introdurre gli eventuali necessari correttivi alla riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, che presenta tuttora aspetti inevasi ai quali porre rimedio. In proposito, segnala la disposizione della legge delega che estende l'obbligo di nomina dell'organo di controllo, anche monocratico, o del revisore, alle società a responsabilità limitata, quando le stesse abbiano superato per almeno due esercizi consecutivi dieci unità di personale. Osserva che tale disposizione potrebbe costituire una limitazione per la crescita economica del Paese, inducendo l'imprenditore a non assumere più di nove dipendenti per non dover ottemperare a tale obbligo.

Per quanto attiene, inoltre, al parere formulato dal Comitato per la legislazione sul provvedimento in discussione, non ne condivide l'osservazione con la quale si propone che per l'esercizio della delega all'emanazione di disposizioni integrative o correttive il termine sia fissato in due anni dopo l'entrata in vigore di ciascun decreto legislativo adottato. A tale proposito, considera preferibile mantenere la formula-

zione attuale, che fissando il termine entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi adottati, garantisce maggior possibilità di intervenire qualora successivamente all'approvazione degli stessi si rendesse necessario adottare una modifica.

Alfredo BAZOLI (PD) esprime il consenso del suo gruppo al provvedimento in discussione, che interviene ad integrare una lacuna della legge delega approvata nella scorsa legislatura che non aveva previsto la necessaria autorizzazione al Governo ad intervenire con eventuali decreti correttivi ed integrativi che sicuramente saranno necessari, in quanto la riforma in corso riscrive completamente la disciplina fallimentare.

Cosimo Maria FERRI (PD) sottolinea come il provvedimento in titolo costituisca un esempio di come sia possibile lavorare in continuità con i precedenti esecutivi, anche intervenendo per chiarire aspetti non sufficientemente definiti. Osserva come il precedente Governo abbia, lavo-

rando con serietà, approvato un'importante riforma che l'attuale maggioranza ha contribuito a migliorare con l'approvazione della proposta di legge in esame, anche con il consenso delle forze di opposizione. Auspica, quindi, che tale fattivo metodo di lavoro possa essere utilizzato proficuamente in altre occasioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire al relatore, onorevole Saitta, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulia SARTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.



## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	17

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.*

#### La seduta comincia alle 9.05.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**  
(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 15 gennaio scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti e ricorda che nella precedente seduta la relatrice ha presentato una proposta di relazione favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole e nomina altresì la deputata Siragusa relatrice presso la Commissione Politiche dell'Unione europea.

#### La seduta termina alle 9.10.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.50.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sullo stato del reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate.

Audizione dei rappresentanti del COCER-Interforze (*Svolgimento e rinvio*) ..... 18

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza della vicepresidente Marica FANTUZ.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Indagine conoscitiva sullo stato del reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate.**

**Audizione dei rappresentanti del COCER-Interforze.**  
(*Svolgimento e rinvio*).

Marica FANTUZ, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-Tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, brevemente l'audizione.

Intervengono per esporre i loro contributi sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva Giancarlo TROTTA, *presidente del COCER-Interforze*, Francesco Maria CERAVOLO, *presidente sezione Esercito del COCER*, Leonardo NITTI, *delegato sezione Esercito del COCER*, Fabio MINISSALE, *delegato sezione Esercito del COCER*, Genaro GALANTUOMO, *delegato sezione Esercito del COCER*, Sergio Saverio BELVISO, *delegato sezione Marina del COCER*, Antonio CIAVARELLI, *delegato sezione*

*Marina del COCER*, Antonio COLOMBO *delegato sezione Marina del COCER*, Vito ALÒ, *delegato sezione Marina del COCER*, Antonio CICALA, *delegato sezione Aeronautica del COCER*, Pasquale FICO, *delegato sezione Esercito del COCER*.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Roberto Paolo FERRARI (Lega), Salvatore DEIDDA (FdI), Renzo TONDO (Misto-NcI-USEI) e Emanuela CORDA (M5S).

Giancarlo TROTTA, *presidente del COCER-Interforze*, Francesco Maria CERAVOLO, *presidente sezione Esercito del COCER*, Sergio Saverio BELVISO, *delegato sezione Marina del COCER*, Vito ALÒ, *delegato sezione Marina del COCER*, Antonio CIAVARELLI, *delegato sezione Marina del COCER*, Fabio MINISSALE, *delegato sezione Esercito del COCER* e Tommaso BRASILE, *delegato sezione Aeronautica del COCER*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Marica FANTUZ *presidente*, ringrazia gli intervenuti e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. C. 1173-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti</i> ) .....	19
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario. C. 1353, approvata dal Senato e abb. (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	21
Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. Nuovo testo unificato C. 684 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009</i> ) .....	22
Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario. Nuovo testo C. 712 (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	22
ALLEGATO ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	28
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	27

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 17 gennaio 2019. – Presidenza del presidente Claudio BORGHI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.*

#### La seduta comincia alle 9.10.

#### Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare.

##### C. 1173-A.

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto e delle proposte emendative ad esso riferite.

Cosimo ADELIZZI (M5S), *relatore*, fa presente che il provvedimento in titolo è composto di tre articoli. Nello specifico, rileva che l'articolo 1, novellando l'articolo 71 della Costituzione, prevede una fattispecie di iniziativa legislativa popolare « rinforzata » per le proposte di legge di iniziativa popolare ordinaria che siano sottoscritte da almeno 500.000 elettori, in virtù della quale, a seguito della presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare, è avviato un procedimento che può portare all'approvazione senza modifiche del testo della proposta stessa da parte delle Camere entro diciotto mesi oppure ad una consultazione referendaria nel caso in cui, nello stesso arco di tempo, le Camere non abbiano concluso l'*iter* parlamentare o abbiano respinto il testo

della predetta proposta, ovvero abbiano approvato un testo diverso e i promotori non rinuncino alla consultazione referendaria.

Il terzo comma del nuovo articolo 71 della Costituzione prevede che la proposta sottoposta a referendum è approvata se ottiene la maggioranza dei voti validamente espressi purché superiore a un quarto degli aventi diritto al voto.

L'articolo 2, modificando il quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, prevede che le proposte sottoposte a referendum siano approvate se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi, purché superiore a un quarto degli aventi diritto al voto.

Inoltre, l'articolo 3, novellando l'articolo 2 della legge costituzionale n. 1 del 1953, attribuisce alla Corte costituzionale il compito di giudicare sull'ammissibilità delle richieste di referendum di cui al nuovo articolo 71 della Costituzione. In particolare, la Corte costituzionale giudica prima della presentazione della proposta di legge alle Camere, purché siano state raccolte almeno duecentomila firme. La Corte costituzionale giudica, altresì, sull'ammissibilità del referendum sul testo approvato dalle Camere.

Ricorda infine che, ai sensi del citato nuovo quinto comma dell'articolo 71, con legge, approvata a maggioranza assoluta da entrambe le Camere, sono disciplinati: l'attuazione dello stesso articolo 71; il concorso di più proposte di legge popolare; le modalità di verifica dei mezzi per far fronte a nuovi o maggiori oneri riferiti alle suddette proposte, anche in relazione al loro eventuale adeguamento da parte dei promotori; la sospensione del termine previsto per l'approvazione della proposta nel caso di scioglimento delle Camere.

Tutto ciò premesso, per quanto riguarda i profili di carattere finanziario, propone pertanto di esprimere nulla osta sul testo ora all'esame dell'Assemblea, in considerazione del rango costituzionale delle disposizioni oggetto di riforma, fermo restando che eventuali valutazioni in merito ai predetti profili potranno invece essere espresse in occasione dell'e-

same del progetto di legge rinforzata, che dovrà essere presentato alle Camere dopo l'entrata in vigore della riforma costituzionale in esame.

Maria Elena BOSCHI (PD), pur senza entrare nei profili di merito della proposta di legge costituzionale in esame, esprime tuttavia perplessità in ordine all'assenza di qualsivoglia stima preventiva degli oneri che potranno derivare dall'attuazione del provvedimento in discussione, con particolare riferimento allo svolgimento dei referendum sulle proposte di legge di iniziativa popolare ivi disciplinate, che presumibilmente potrebbero avere luogo almeno una volta l'anno, anche solo considerando che dal 2018 ad oggi il numero delle proposte di legge di iniziativa popolare complessivamente presentate ammonta ad oltre venti. Evidenzia in proposito come l'organizzazione delle consultazioni referendarie comporti inevitabilmente dei costi, che vengono sostenuti anche dagli enti locali, rammentando come già solo in occasione del referendum sulla riforma costituzionale tenutosi nel dicembre del 2016 i comuni necessitarono di un contributo di circa 40 milioni di euro aggiuntivi rispetto alle risorse all'uopo stanziare in bilancio tramite apposito provvedimento legislativo.

Claudio BORGHI, *presidente*, rileva che la quantificazione degli oneri eventualmente derivanti dall'attuazione del provvedimento in esame, al pari delle relative coperture finanziarie, non potrà che essere contenuta nel progetto di legge rinforzata cui è demandata la disciplina applicativa del provvedimento medesimo – ivi compreso, a mero titolo esemplificativo, lo svolgimento da parte della Corte costituzionale della verifica in ordine alla sussistenza dei mezzi per far fronte agli eventuali oneri derivanti dalle proposte di legge di iniziativa popolare oggetto di referendum – ed il cui *iter* contemplerà naturalmente l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti, anche per i profili finanziari.

Maria Elena BOSCHI (PD), pur convenendo con il presidente Borghi in ordine alla improprietà di prevedere già nel testo della novella costituzionale una puntuale definizione dei profili di natura finanziaria, ribadisce tuttavia l'opportunità di acquisire dal Governo sin d'ora una stima preventiva degli oneri connessi allo svolgimento delle consultazioni referendarie aventi ad oggetto le proposte di legge di iniziativa popolare disciplinate dal provvedimento in esame, in modo che le Camere possano pronunciarsi consapevolmente sulla proposta di riforma anche alla luce di tale informazione, fermo restando che lo stanziamento effettivo delle risorse non potrà che avere luogo tramite un successivo provvedimento legislativo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI rileva che, anche in considerazione del rango costituzionale della proposta di legge in esame, il Governo non ha osservazioni da formulare sotto il profilo finanziario, precisando altresì che al momento non è possibile prevedere con ragionevole approssimazione il numero delle consultazioni referendarie che saranno svolte ai sensi del provvedimento in titolo e che comunque al soddisfacimento di eventuali fabbisogni si provvederà all'atto dell'adozione del progetto di legge rinforzata cui viene rimessa la disciplina attuativa della riforma costituzionale. Concorda quindi con il parere di nulla osta formulato sul provvedimento in esame dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di nulla osta formulata dal relatore sul testo del provvedimento.

Cosimo ADELIZZI (M5S), *relatore*, avverte che in data odierna l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. In proposito, nel rilevare che le proposte emendative in esso contenute non presentano profili problematici di carattere finanziario, considerato il rango costituzionale delle disposizioni su cui esse incidono, propone di esprimere sulle stesse nulla osta.

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario.**

**C. 1353, approvata dal Senato e abb.**

(Parere alla VI Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, avverte che la VI Commissione ha trasmesso il testo della proposta di legge concernente l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, già approvata dal Senato il 7 novembre 2018.

Fa presente che il testo, composto da sette articoli, prevede in particolare che la Commissione – istituita per la durata della XVIII legislatura e composta da venti senatori e da venti deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera – riferisca al Parlamento annualmente.

Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, segnala che l'articolo 7, comma 5, prevede che le spese per il funzionamento della Commissione siano stabilite nel limite massimo di 55.000 euro per l'anno 2018 e di 180.000 euro per ciascuno degli anni successivi e siano poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

Ciò posto, rileva che il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, in considerazione del fatto che, essendo gli oneri derivanti dal provvedimento medesimo a carico per metà del bilancio interno del Senato e per metà del bilancio interno

della Camera, esso non è suscettibile di determinare effetti diretti sulla finanza pubblica.

Alla luce delle suddette valutazioni, propone pertanto di esprimere sul provvedimento in titolo un parere favorevole.

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale.**

**Nuovo testo unificato C. 684 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, osserva che la proposta di legge in esame, di iniziativa parlamentare, reca disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale e che il testo unificato in discussione deriva dall'abbinamento della proposta di legge n. 1109 e dagli emendamenti approvati dalla XII Commissione Affari sociali nella seduta del 18 ottobre 2018.

In merito all'articolo 1, concernente il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale, tenuto conto che la proposta prevede detto riconoscimento senza tuttavia recare specifici stanziamenti per tale finalità, ritiene utile acquisire dal Governo dati ed elementi di valutazione riguardo alla possibilità di garantire le necessarie prestazioni in favore dei soggetti interessati, nell'ambito delle risorse complessive del Servizio sanitario nazionale già disponibili a legislazione vigente, ciò con particolare riferimento ai compiti richiesti ai Centri per le malattie sociali, già esistenti ed operanti, e ad ogni

prestazione da garantire ai soggetti affetti da cefalea, in conseguenza dell'inclusione della stessa fra le malattie sociali.

Il sottosegretario Massimo BITONCI ritiene necessario acquisire sul provvedimento in esame una relazione tecnica, al fine di valutarne in maniera puntuale le implicazioni di carattere finanziario.

Non essendovi obiezioni, la Commissione delibera pertanto di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la trasmissione, entro il termine di trenta giorni, di una relazione tecnica sul testo del provvedimento in esame.

Claudio BORGHI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario.**

**Nuovo testo C. 712.**

(Parere alla XIII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Vanessa CATTOI (Lega), *relatrice*, osserva che la proposta di legge in esame, di iniziativa parlamentare, reca una modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario, evidenziando che al predetto decreto legislativo non risultavano ascritti effetti ai fini dei saldi di finanza pubblica. Rileva pertanto che il provvedimento in esame non sembra determinare effetti finanziari diretti. Osserva viceversa che la relazione tecnica riferita allo schema di decreto legislativo n. 175 del 2016 segnalava che

alcune delle disposizioni in esso contenute, tra le quali anche il citato articolo 4, erano suscettibili di determinare risparmi, quantificabili soltanto a consuntivo. Ritiene quindi opportuno acquisire una conferma dal Governo che le disposizioni in esame non comunque siano suscettibili di incidere su risparmi, eventualmente scontati in bilancio successivamente all'introduzione del menzionato decreto legislativo n. 175.

Il sottosegretario Massimo BITONCI, in merito alle richieste di chiarimento della relatrice, deposita agli atti della Commissione una nota predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato*), dalla quale si evince tra l'altro che con riferimento all'introduzione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 non sono stati scontati risparmi in bilancio.

Vanessa CATTOI (Lega), *relatrice*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del progetto di legge C. 712, recante Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che non sono stati scontati risparmi in bilancio con riferimento all'introduzione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere della relatrice.

Maria Anna MADIA (PD), preannunzia il voto contrario a nome del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di pa-

rerere della relatrice, osservando che quella in esame costituisce una ulteriore modifica del decreto legislativo n. 175 del 2016 sul quale è da ultimo intervenuto anche l'articolo 1, commi da 721 a 724, della legge di bilancio per il 2019, che inserendo il discutibile criterio del « risultato medio in utile » ha in sostanza introdotto un elemento di incertezza applicativa nella riforma delle società a partecipazione pubblica recata dal predetto decreto legislativo, la cui attuazione stava invece producendo buoni risultati, come dimostra il fatto che le società pubbliche alienate ai sensi della vigente disciplina ammontano a circa 1.800. Segnala altresì che, così operando, l'attuale maggioranza parlamentare smentisce palesemente quanto promesso nel corso dell'ultima campagna elettorale per il rinnovo delle Camere, quando pubblicamente proclamava che al finanziamento del programma di Governo si sarebbe in parte provveduto anche attraverso i risparmi derivanti dal processo di razionalizzazione e riduzione delle società a partecipazione pubblica.

Osserva invece che con il provvedimento in esame si concede alla pubblica amministrazione di concentrare le proprie risorse, ad esempio, nella produzione di « caramelle al latte », come si potrebbe paradossalmente evincere dalla locuzione, contenuta all'articolo unico del testo in esame, di « latte, comunque trattato », anziché finanziare prioritariamente servizi pubblici essenziali, quali gli asili nido, con evidente nocimento dell'interesse generale della collettività. Raccogliendo in ciò anche i rilievi formulati dalla Corte dei conti, segnala viceversa che il decreto legislativo n. 175 del 2016, nella sua versione originaria, realizza di fatto ben altra tutela dell'interesse pubblico generale, giacché consente comunque, laddove se ne ravvisi la necessità, di prevedere deroghe al proprio ambito di applicazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alberto RIBOLLA (Lega), *relatore*, osserva che il disegno di legge, trasmesso dal Senato, reca disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea 2018).

Segnala che il disegno di legge è corredato di relazione tecnica, riferita al testo iniziale e che nel corso dell'esame presso il Senato, il Governo ha messo a disposizione della 5a Commissione Bilancio ulteriore documentazione tecnica concernente i profili finanziari di talune delle proposte normative esaminate.

In merito all'articolo 3, concernente i criteri di rilascio delle concessioni relative alle rivendite di tabacchi, non ha osservazioni da formulare alla luce di quanto indicato dalla relazione tecnica e dalla documentazione presentata nel corso dell'esame presso il Senato.

In merito ai profili di copertura, fa presente che il comma 2 dell'articolo in commento provvede alla copertura degli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2019: quanto a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dal comma 1087 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 in favore dell'istituto IsiameD per la promozione di un modello digitale italiano nei settori del turismo, dell'agroalimentare, dello sport e delle *smart city*; quanto a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a valere sul fondo per il recepimento della normativa comunitaria, di cui al comma 2 dell'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012; quanto a 1,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021,

mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui al comma 5 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 282 del 2004.

Ciò posto, premesso che sia il Fondo per il recepimento della normativa comunitaria sia il Fondo per interventi strutturali di politica economica, quest'ultimo con riferimento all'anno 2021, recano le occorrenti disponibilità, ritiene necessario che il Governo confermi che tanto l'autorizzazione di spesa di cui al citato articolo 1, comma 1087, quanto il Fondo per interventi strutturali di politica economica, con riferimento alle annualità successive al 2021, rechino le occorrenti risorse e che il loro utilizzo non sia comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse medesime.

Riguardo all'articolo 4, che reca disposizioni in materia di pagamenti nelle transazioni commerciali, rileva preliminarmente che la norma è volta a porre rimedio all'apertura della procedura di infrazione 2017/2090 in materia di pagamenti negli appalti pubblici. Al fine di escludere effetti onerosi, ritiene opportuno acquisire la conferma che le disposizioni introdotte non siano suscettibili di determinare accelerazioni, nei pagamenti per stati di avanzamento di lavori, tali da determinare effetti apprezzabili rispetto a quanto già scontato nei tendenziali.

Per quanto riguarda l'articolo 5, che prevede una delega in materia di utilizzo dei termini « cuoio » e « pelle », non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione tenuto conto della clausola di invarianza specifica (comma 6), riferita all'articolo in esame, il cui rispetto potrà essere verificato in sede di esercizio della delega.

In merito all'articolo 6, in materia di mandato di arresto europeo e procedure di consegna tra Stati membri, evidenzia che la norma dà attuazione all'Accordo sottoscritto nel 2006 dall'Unione europea con l'Islanda e la Norvegia che introduce una nuova procedura di estradizione tra questi due Stati e gli Stati membri dell'Unione europea. In proposito non ha os-



servazioni da formulare, tenuto conto di quanto evidenziato dalla relazione tecnica secondo cui la sostituzione delle procedure di estradizione vigenti tra Italia e Islanda e Norvegia con quelle previste dalla norma in esame non è suscettibile di determinare aggravati procedurali tali da produrre nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Riguardo all'articolo 8, concernente i diritti aeroportuali e la procedura di infrazione n. 2014/4187, rileva che la norma prevede che l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), inclusa nell'elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni ai fini del conto economico consolidato, eserciti le funzioni attribuitele in materia di vigilanza sui contratti afferenti le infrastrutture aeroportuali con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili nel proprio bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Rammenta che l'ART si autofinanzia mediante un contributo versato dagli operatori economici operanti nel settore del trasporto, ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge n. 201 del 2011; ciò posto, considera opportuno acquisire elementi che consentano di suffragare la previsione di invarianza per la finanza pubblica recata dalla disposizione.

Per quanto concerne l'articolo 9, in materia di IVA per servizi di trasporto e spedizione di beni in franchigia, prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica e dalla nota dell'Agenzia delle dogane trasmessa durante l'esame presso il Senato, che conferma, per il profilo doganale, l'assenza di effetti onerosi della disposizione. Rileva, tuttavia, che la stessa nota rinvia, per i profili fiscali relativi all'IVA, alla specifica amministrazione competente. Pertanto ribadisce la necessità di acquisire informazioni riferite al gettito IVA, sia con riguardo al possibile contenzioso in corso, sia in merito alla possibilità che si determinino effetti di minor gettito per l'estensione della non imponibilità disposta dalla norma in esame. In particolare, tale verifica andrebbe effettuata rispetto alla nuova formulazione del numero 4-bis dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repub-

blica n. 633 del 1972, che prevede una generale non imponibilità IVA, laddove la vigente formulazione prevede tale esclusione soltanto in caso di trasporto di beni di modico valore e di piccole spedizioni.

Riguardo all'articolo 10, recante disposizioni relative ai termini di prescrizione delle obbligazioni doganali, non ha osservazioni da formulare sui profili di quantificazione, considerata la natura essenzialmente ordinamentale della norma.

In merito all'articolo 11, concernente la partecipazione alle aste delle quote di emissioni dei gas a effetto serra, rileva che le disposizioni in esame prevedono l'attribuzione alla CONSOB dei compiti di autorizzazione e vigilanza nei confronti dei soggetti che beneficiano dell'esenzione prevista dalla direttiva MiFID II e che partecipano al mercato delle aste delle quote di emissione. Fa presente in proposito che la CONSOB non rientra nel perimetro delle amministrazioni pubbliche ai fini del conto consolidato e che la stessa si autofinanzia mediante contributi dei soggetti vigilati. Ciononostante, il comma 2 specifica che dall'attuazione delle disposizioni in esame non debbono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che l'Autorità interessata provvede agli adempimenti del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In proposito, per quanto attiene ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare anche alla luce di quanto riportato nella relazione tecnica. Con riferimento al possibile minor gettito fiscale derivante dalla deducibilità dei contributi obbligatori dovuti dai soggetti sottoposti all'autorizzazione e alla vigilanza da parte della CONSOB, prende atto degli elementi forniti dal Governo nel corso dell'esame parlamentare in prima lettura.

Per quanto riguarda l'articolo 12, che prevede l'abrogazione di un aiuto di Stato individuale, non ha osservazioni da formulare, atteso che la disposizione abroga una norma di spesa, anche al fine di evitare una procedura di infrazione.

In merito all'articolo 13, concernente l'attuazione della direttiva 2017/1564/UE

in materia di diritto d'autore, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione in quanto la norma non appare suscettibile di determinare effetti diretti sui saldi di finanza pubblica.

Riguardo all'articolo 14, che prevede i principi e le linee guida per medicinali per uso umano, in relazione agli adempimenti posti a carico dell'AIFA, prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica, in base alla quale le attività previste dal nuovo sistema di qualità verranno garantite con le risorse presenti nel bilancio dell'AIFA. Non ha rilievi da formulare per i profili di quantificazione con riferimento alle altre norme indicate dalla relazione tecnica.

Evidenzia tuttavia che la stessa relazione tecnica non menziona espressamente gli interventi di cui alle lettere t) e u), concernenti, rispettivamente, l'adozione da parte dell'AIFA dei provvedimenti di divieto di vendita e di impiego del medicinale o di ritiro dal commercio dello stesso (lettera t)) e l'attività di verifica e vigilanza a carico del Comando dei Carabinieri per la tutela della salute in relazione al ritiro e alla distruzione dei medicinali ritirati effettuata dal titolare di AIC con oneri a suo carico (lettera u)). In proposito ritiene che andrebbe dunque acquisita conferma che le amministrazioni interessate possano fronteggiare anche tali adempimenti con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Riguardo all'articolo 15, che reca norme sull'autorità competente in materia di dispositivi medici e medico diagnostici *in vitro*, evidenzia che la norma individua il Ministero della salute quale autorità competente in materia di dispositivi medici e medico diagnostici *in vitro*, demandando l'individuazione del regime tariffario per l'esercizio delle relative funzioni ad un decreto ministeriale. In proposito non ha osservazioni da formulare nel presupposto – sul quale ritiene opportuna una conferma – che, al fine del rispetto della condizione di neutralità finanziaria recata dalla norma (comma 4), il suddetto regime tariffario venga determinato in modo da garantire la copertura integrale dei costi

connessi all'espletamento delle nuove funzioni, anche con riguardo al profilo dell'allineamento temporale tra spese ed introiti tariffari.

In merito all'articolo 16, che reca disposizioni in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), rileva che le disposizioni in esame modificano il decreto legislativo n. 49 del 2014, prevedendo tra l'altro un ampliamento della platea dei soggetti obbligati a trasmettere all'ISPRA i dati relativi della raccolta dei RAEE. In proposito nella nota del Governo si afferma che la nuova disposizione, pur determinando un incremento delle informazioni e delle elaborazioni richieste ad ISPRA, non comporterà oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica in quanto tali oneri sono a carico dei produttori AEE.

Considera peraltro utile acquisire conferma che l'ISPRA, soggetto che rientra nel perimetro delle amministrazioni pubbliche ai fini del conto consolidato, sia in grado di assicurare lo svolgimento dei nuovi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e di quelle derivanti dal sistema tariffario previsto dall'articolo 41 del decreto legislativo n. 49 del 2014; ciò anche con riguardo al profilo dell'allineamento temporale tra spese ed introiti tariffari.

In merito all'articolo 17, che reca disposizioni relative allo smaltimento degli sfalci e delle potature, non formula osservazioni nel presupposto – sul quale ritiene opportuna una conferma – che la norma, anche nella nuova formulazione approvata dal Senato, sia conforme all'ordinamento europeo ed idonea quindi ad evitare procedure di infrazione. Fa presente in proposito che la condizione di essere « effettuate » nell'ambito di buone pratiche culturali sembrerebbe, dal punto di vista della formulazione letterale, riferita soltanto alle potature e non anche agli sfalci. A tal riguardo ritiene utile un chiarimento.

Riguardo all'articolo 18, che prevede l'abrogazione di misure di incentivazione per impianti a biomasse, biogas e bioliquidi, non ha osservazioni da formulare,

anche in considerazione del fatto che alle norme che si intende abrogare non sono stati ascritti effetti finanziari.

In merito all'articolo 19, che reca la clausola di invarianza finanziaria, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione. In merito ai profili di copertura, fa presente che al medesimo articolo 19, laddove si prevede che dall'attuazione del provvedimento in esame non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, sarebbe opportuno precisare che sono comunque escluse le disposizioni di cui all'articolo 3, che sono oggetto di un'apposita copertura finanziaria.

Il sottosegretario Massimo BITONCI, nel riservarsi di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore, ritiene opportuno di-

sporre un rinvio dell'esame del provvedimento, anche al fine di consentire al Governo di ultimare la predisposizione della relazione tecnica di passaggio di cui all'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 9.45.

ALLEGATO

**Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario. Nuovo testo C. 712.**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA  
DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**

2297



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 17 GEN. 2019  
ISPettorato Generale di Finanza  
UFFICIO VII

Prot. Nr. 7246/2019  
Rif. Prot. Entrata Nr. 6723/2019

All' Ufficio Legislativo Economia  
SEDE

e p.c.: all'Ufficio del Coordinamento  
Legislativo  
SEDE

All'Ufficio Legislativo Finanze  
SEDE

OGGETTO: Atto Camera N° 712 - Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare - TESTO + DOSSIER.

È pervenuto, per le valutazioni di competenza, il disegno di legge di iniziativa parlamentare indicato in oggetto.

La proposta intende modificare l'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, aggiungendo il comma 9-quater. Tale comma prevede che le disposizioni dell'articolo menzionato non si applicano alla costituzione, acquisizione o mantenimento di partecipazioni da parte di pubbliche amministrazioni in "società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari e alimentari in genere". Il disegno di legge, pertanto, introduce una nuova deroga al disposto di cui al comma 1 del medesimo articolo, il quale, sancendo un principio di carattere generale, prevede che le

amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

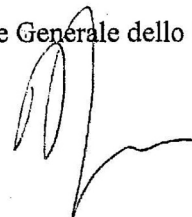
La motivazione dichiarata nella relazione di accompagnamento alla proposta in parola mette in evidenza che la novella consentirebbe di restituire alle pubbliche amministrazioni le funzioni di garanzia e controllo sulla filiera lattiero-casearia e, dunque, sarebbe funzionale al perseguimento delle finalità pubbliche svolte dall'ente amministrativo.

Al riguardo si segnala che, in virtù della formula di chiusura "*e alimentari in genere*" riportata nella proposta di legge in esame, la stessa, se interpretata letteralmente, è suscettibile di ampliare l'ambito applicativo della deroga sopra descritta e avere una portata più ampia delle sole società operanti nel settore lattiero-caseario.

In ordine agli effetti finanziari, nell'allegato dossier predisposto dal Servizio bilancio dello Stato, si chiede conferma sulla circostanza che la proposta di legge esaminata non sia suscettibile di incidere su risparmi eventualmente scontati in bilancio successivamente all'introduzione del T.u.

In merito, nel far presente che la relazione tecnica al T.u. di cui trattasi annovera l'articolo 4 tra le disposizioni suscettibili di determinare risparmi quantificabili solo a consuntivo, si rileva che non sono stati scontati risparmi in bilancio successivamente alla sua entrata in vigore.

Il Ragioniere Generale dello Stato



## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. C. 1486 Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	30
Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario. C. 1353, approvata dal Senato, C. 654 Zanettin, C. 793 Ruocco, C. 772 Rampelli e C. 905 Brunetta ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	37

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	37
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	39
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	38

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.*

##### La seduta comincia alle 9.05.

**DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia.**

**C. 1486 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che alle ore 13.30 avrà luogo, in

congiunta con la 6<sup>a</sup> Commissione Finanze e Tesoro del Senato, l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, presso la Sala del Mappamondo.

Invita quindi il relatore Zanichelli ad illustrare i contenuti del provvedimento.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione Finanze avvia oggi l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 8 gennaio 2019, n. 1, recante misure urgenti a sostegno della Banca Carige S.p.a. – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. Il provvedimento è volto a consentire al Ministero dell'Economia e delle Finanze di erogare, nel rispetto delle regole europee sugli aiuti di stato alle banche, sostegno pubblico a Banca Carige S.p.a., anche in esito agli esercizi di stress effettuati a livello nazionale, dell'Unione Europea e del Meccanismo di Vigilanza Unico.

Occorre preliminarmente ricordare come la crisi economica e finanziaria globale, che ha avuto il suo epicentro fra il 2007 e il 2009 ed effetti rilevanti e duraturi sul sistema economico, abbia messo in evidenza la necessità di riformare la regolazione e la vigilanza sul settore bancario, costringendoci ad una riflessione sulla cooperazione fra autorità di settore competenti a livello nazionale e il loro coordinamento a livello europeo.

Queste misure sono completate da uno strumento di tutela diretta dei depositanti rappresentato dall'armonizzazione dei sistemi di garanzia dei depositi istituiti presso i Paesi membri, con riferimento ai livelli di copertura, ai tempi e alle modalità dei rimborsi, alle modalità di contribuzione e al ruolo dei fondi nelle procedure di crisi. Tale regime armonizzato costituisce il prodromo di un vero e proprio sistema europeo di assicurazione dei depositi, la cui istituzione è stata proposta dalla Commissione europea ed è al momento in fase di discussione.

Nel contesto del decreto in esame, è utile richiamare anche la normativa introdotta dalla direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD), che istituisce un quadro più ampio rispetto al regolamento (UE) n. 806/20142 e si basa sull'identificazione precoce delle situazioni critiche.

L'articolo 32, par. 4, lettera *d*), della BRRD, individua anche alcuni strumenti diretti di intervento da parte dello Stato membro, che possono essere utilizzati per risolvere una crisi, senza essere considerati indici dello stato di dissesto:

la garanzia dello Stato a sostegno degli strumenti di liquidità forniti dalle banche centrali;

la garanzia dello Stato sulle passività di nuova emissione;

la sottoscrizione di strumenti di capitale nell'ammontare necessario a fare fronte a carenze di capitale evidenziate in prove di stress o di verifica della qualità degli attivi, poste in essere dalle autorità competenti.

Tali misure, di carattere straordinario e temporaneo, devono essere conformi al quadro normativo dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato.

In tale contesto, la Banca centrale europea (Bce) aveva rilevato già all'inizio del 2018 la debolezza della situazione patrimoniale della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, i cui fondi propri ammontavano al 12,19 per cento delle attività ponderate per il rischio, 0,93 punti base al di sotto del requisito fissato dalla vigilanza al 13,125 per cento per il requisito patrimoniale complessivo (*overall capital requirement* – OCR).

La debolezza della situazione patrimoniale è stata confermata dagli esercizi di *stress* condotti dalla Bce nell'autunno del 2018.

L'Autorità europea ha pertanto richiesto al soggetto vigilato di presentare un piano approvato dal consiglio di amministrazione volto a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali, al più tardi entro il 31 dicembre 2018.

La banca provvedeva pertanto a redigere una proposta di aumento del capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni di euro che, tuttavia, non è stata approvata dall'assemblea straordinaria convocata in data 22 dicembre 2018.

Il 2 gennaio 2019 diversi membri del consiglio di amministrazioni si sono dimessi. Di conseguenza, lo stesso 2 gennaio è stata disposta dalla Bce l'amministrazione straordinaria di Banca Carige S.p.A., al fine di assicurare maggiore stabilità e coerenza al governo della società e consentire il proseguimento delle attività di rafforzamento patrimoniale dell'Istituto.

Sulla base di tali premesse, ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni volte a garantire alla banca misure di sostegno pubblico, al fine di garantire la stabilità finanziaria e assicurare la protezione del risparmio, il decreto: disciplina (Capo I) la concessione della garanzia dello Stato sulle passività di nuova emissione della Banca Carige S.p.A.

(articoli 1-8) e sui finanziamenti alla stessa erogati discrezionalmente dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità (*emergency liquidity assistance* – ELA, articoli 9-10); autorizza (Capo II) il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) a sottoscrivere o acquistare azioni della Banca Carige S.p.A., definendo le modalità di tali interventi (articoli 12-21); stabilisce (Capo III) le risorse finanziarie (1,3 miliardi) destinate alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione di azioni effettuate per il rafforzamento patrimoniale nel limite massimo di 1 miliardo di euro e dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza (ai sensi del Capo I) a favore di Banca Carige S.p.A.

Più in dettaglio, il decreto-legge autorizza il MEF a concedere la garanzia dello Stato su passività emesse da Banca Carige e su finanziamenti erogati discrezionalmente dalla Banca d'Italia a Banca Carige per fronteggiare gravi crisi di liquidità (*emergency liquidity assistance* «ELA»), nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni nazionali di recepimento della BRRD, dal Regolamento sul Meccanismo di risoluzione unico e dalla disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

L'autorizzazione al MEF è limitata nel tempo fino al 30 giugno 2019.

Fermo restando quando previsto dall'articolo 18, del decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180, la garanzia può essere concessa solo qualora l'Autorità competente abbia attestato la solvenza della Banca.

La banca è tenuta, salvo che le passività siano rimborsate entro due mesi, alla presentazione entro due mesi di un piano di ristrutturazione volto a confermare la redditività e la capacità di raccolta della banca a lungo termine senza ricorso al sostegno pubblico.

La banca sarà tenuta a rispettare le condizioni previste dalla normativa europea sugli aiuti di Stato per limitare le conseguenze sulla concorrenza nel mercato.

Gli strumenti finanziari di debito emessi e ammessi alla garanzia dello Stato devono soddisfare le caratteristiche previste dalle Comunicazioni della Commissione europea per quanto riguarda, in particolare, l'emissione successiva all'entrata in vigore dello schema di garanzia, la durata e le altre caratteristiche finanziarie.

La garanzia sulle passività è incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta; copre il capitale e gli interessi; il valore nominale degli strumenti finanziari con durata superiore ai 3 anni sui quali può essere prestata la garanzia dello Stato, non può eccedere un terzo del valore nominale totale degli strumenti finanziari emessi dalla banca stessa e garantiti dallo Stato. L'ammontare delle garanzie concesso deve comunque rispondere ai principi di minimizzazione dell'intervento pubblico, come sarà meglio declinato negli impegni nei confronti della Commissione europea che il Ministero è tenuto a sottoscrivere per assicurare la compatibilità del regime di garanzia con il quadro dell'Unione europea in tema di aiuti di Stato.

Il corrispettivo per la garanzia dello Stato sulle passività delle banche è in linea con le comunicazioni della Commissione in materia.

La possibilità di concedere la garanzia statale su operazioni di *Emergency Liquidity Assistance* (ELA) integra gli strumenti a sostegno della liquidità bancaria. La garanzia prevista sulle passività di nuova emissione è finalizzata a consentire alla Banca di disporre di strumenti generalmente accettabili dal mercato come collaterale per operazioni di raccolta. Inoltre, considerato che il finanziamento di emergenza è normalmente erogato per un periodo molto breve, la concessione di questa forma di garanzia presenta rischi minori per lo Stato.

Il Capo II del provvedimento (articoli 12-21) disciplina gli interventi di rafforzamento patrimoniale, che consistono in una ricapitalizzazione precauzionale pubblica; a tale scopo viene autorizzato il Ministero dell'economia e delle finanze a sottoscrivere o acquistare azioni di Banca



Carige, previa specifica richiesta dell'istituto. Finalità delle norme, secondo quanto chiarito dalla relazione illustrativa, è rafforzare il patrimonio della banca, in relazione ai risultati degli *stress test* condotti a livello del Meccanismo di Vigilanza Unico dalla BCE nel 2018.

Si segnala al riguardo che nel comunicato stampa dell'8 gennaio 2019 i Commissari di Banca Carige hanno precisato che le misure di ricapitalizzazione precauzionale sono da considerarsi ipotesi del tutto residuali.

La richiesta di ricapitalizzazione precauzionale deve essere preceduta dalla sottoposizione, all'autorità di vigilanza competente, di un programma di rafforzamento patrimoniale.

L'adozione dei predetti provvedimenti è subordinata all'assenza delle condizioni per avviare la risoluzione degli istituti interessati, nonché all'assenza dei presupposti che danno luogo alla conversione forzata di azioni, partecipazioni e altri strumenti di capitale.

Come anticipato, l'intervento di ricapitalizzazione è realizzato mediante la sottoscrizione, da parte del MEF, di azioni ordinarie di nuova emissione. Il prezzo delle azioni viene calcolato secondo un metodo predefinito, al fine di porvi un limite di legge.

Sono poi disciplinate le misure di partecipazione di azionisti e creditori subordinati agli oneri di risanamento della banca (cd. *burden sharing*) e si chiarisce – allo scopo di contenere il ricorso ai fondi pubblici – che la sottoscrizione delle azioni da parte del MEF è effettuata solo dopo l'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri, che consistono sostanzialmente nella conversione in azioni di nuova emissione degli strumenti subordinati in circolazione.

Si tratta dell'emissione di titoli subordinati T2 sottoscritti dallo Schema volontario di intervento del Fondo Interbancario di tutela dei depositi e da Banco Desio lo scorso novembre.

Le predette operazioni di condivisione degli oneri sono rese fiscalmente neutrali.

Il Capo III del provvedimento (articolo 22) è composto da una sola disposizione che disciplina la copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione di azioni effettuate per il rafforzamento patrimoniale di Banca Carige (ai sensi del Capo II) e dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza (ai sensi del Capo I) a favore della medesima banca.

L'articolo 23, infine, dispone l'entrata in vigore del provvedimento il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (8 gennaio 2019).

Massimo UNGARO (PD) si complimenta con la maggioranza per essere stata in grado di scrivere un decreto-legge perfettamente identico a quello che il Governo precedente aveva adottato in favore degli istituti di credito in difficoltà, dopo che per mesi l'attuale maggioranza, allora sui banchi dell'opposizione, ha accusato l'Esecutivo di ipocrisia.

Chiede quindi al Governo quale sarà il destino degli azionisti di Banca Carige e quali misure intenda assumere se la Commissione europea non dovesse riconoscere all'istituto il requisito di banca sistemica, negando così il suo assenso all'intervento governativo.

Antonio MARTINO (FI) richiama l'attenzione dei colleghi sul fatto che tra le poste di bilancio della Banca Carige vi è un credito d'imposta di 1,5 miliardi di euro e che la stessa Banca possiede quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia. Chiede al Governo se abbia tenuto conto di tali risorse.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime disappunto per la sconvocazione della seduta della Commissione prevista nella giornata di ieri, a ridosso dell'orario di inizio della riunione. Fa presente che, non essendo previste votazioni in Assemblea, i deputati hanno organizzato la propria giornata di lavoro in funzione della seduta

di Commissione, anche a scapito degli impegni sul territorio. Auspica che, per il futuro, la presidenza possa tenere conto di tali circostanze ed avvertire i deputati con maggiore preavviso.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che ieri l'Assemblea era convocata per la discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale in materia di iniziativa legislativa popolare e che quindi la presenza dei deputati era comunque prevista. Richiama quindi il criterio di ampia flessibilità cui è sempre stata improntata l'organizzazione dei lavori della Commissione Finanze.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA fa presente, con riferimento alla seduta di ieri, che è stato lo stesso Governo a chiedere alla Presidenza della Commissione un rinvio dell'esame del disegno di legge europea, al fine di svolgere ulteriori approfondimenti.

Per quanto riguarda le questioni poste dal deputato Ungaro, evidenzia come dal 2013 in poi, e successivamente con l'entrata in vigore della direttiva BRRD, se un istituto di credito si trova in difficoltà, le possibili soluzioni sono già definite. Rileva inoltre che il decreto-legge in esame non è affatto identico a quello adottato per Banca Monte dei Paschi di Siena, nel quale era previsto un intervento diretto dello Stato nel capitale dell'istituto in difficoltà.

Ricorda che la Banca è tenuta a presentare un piano di ristrutturazione e che in ogni caso vi sono tre distinte possibilità di intervento (emissione di *bond*, ricapitalizzazione precauzionale pubblica, ricorso al mercato privato), che possono anche essere tra loro combinate.

Massimo UNGARO (PD) invita nuovamente il Governo a chiarire quali misure intenda assumere se la Commissione europea non dovesse riconoscere all'Istituto il requisito di banca sistemica.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA sottolinea come la normativa

europea non consenta di intervenire esclusivamente nel caso di istituti di credito che abbiano carattere sistemico ed evidenzia come, nel caso specifico, si applichi a Banca Carige la normativa di cui alla BRRD nel suo complesso, con le tre possibilità di intervento cui ha fatto riferimento, che potranno trovare diverse declinazioni.

Mauro DEL BARBA (PD) sottolinea la necessità che il Governo si esprima chiaramente sulle proprie intenzioni, dando altrimenti l'impressione di voler prendere in giro i colleghi dell'opposizione.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA ribadisce come le possibilità di intervento previste dalla normativa europea consentano diverse combinazioni; con riferimento quindi alla questione sollevata dal deputato Martino riguardante le poste di bilancio di Banca Carige, ritiene che si tratti di un tema che potrà essere oggetto di approfondimento nel corso del successivo *iter* del provvedimento, ed invita i colleghi a presentare proposte emendative sul punto, che potranno essere senz'altro prese in considerazione, valutandone la congruità.

Sottolinea quindi la delicatezza delle questioni affrontate nell'attività di vigilanza, che richiedono adeguata prudenza nella comunicazione di informazioni riservate.

Alessandro CATTANEO (FI) evidenzia come il decreto-legge in esame sia assolutamente identico a quello adottato per la Banca Monte dei Paschi di Siena; il gruppo di Forza Italia ha votato contro quell'intervento, e affronta quindi l'attuale provvedimento senza alcun condizionamento. Rileva inoltre come vi sia stato un rovesciamento totale nell'atteggiamento della maggioranza, che quando era opposizione accusava il Governo di voler salvare i banchieri mentre ora sostiene che, diversamente da allora, si stiano salvando i risparmiatori. Si tratta di affermazioni che non hanno alcun fondamento, e che bisognerebbe evitare, a meno che non si vo-

gliano prendere in giro i cittadini italiani. Occorrerebbe piuttosto concentrarsi sulle effettive responsabilità di coloro che hanno portato Banca Carige al dissesto, affinché si eviti, come avvenuto in passato, che a pagare siano solo i risparmiatori.

Silvia FREGOLENT (PD) si associa alle considerazioni svolte dal collega Cattaneo, ricordando che sul decreto-legge che riguardava il Monte dei Paschi di Siena il Movimento 5 Stelle presentò addirittura una pregiudiziale di costituzionalità. Ritiene inoltre che il sottosegretario non possa rispondere alle richieste di chiarimenti appellandosi alla riservatezza e invitando l'opposizione a presentare emendamenti, che saranno poi oggetto di valutazione, obbligando quindi i gruppi a procedere « alla cieca ».

Chiede quindi al Governo quali misure intenda adottare per salvare i creditori dell'istituto, quali riguardino la dirigenza e quali i risparmiatori, perché il provvedimento appare assai confuso sul punto.

Marco OSNATO (FdI) chiede al Governo se risponda al vero che il direttore generale del Tesoro, Alessandro Rivera, e il Ministro Tria abbiano assunto una diversa posizione in relazione alle norme in tema di ristoro dei risparmiatori truffati recate dalla legge di bilancio per il 2019, con riguardo al contrasto di tali disposizioni con la normativa dell'Unione europea.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA rileva come la questione sollevata dall'onorevole Osnato non riguardi il decreto-legge in esame.

Marco OSNATO (FdI) ritiene opportuno procedere ad una audizione del dottor Rivera, tenuto conto del fatto che il problema del disallineamento della normativa vigente in materia di risarcimento dei risparmiatori con il diritto dell'Unione europea potrebbe trovare soluzione nel provvedimento in esame.

Bruno TABACCI (Misto-+E-CD) osserva come il Sottosegretario Villarosa abbia

rapidamente abbandonato il ruolo, assunto nella scorsa legislatura, di noto fustigatore dei costumi dei banchieri, per trasformarsi in salvatore della medesima categoria e prende atto con vicinanza del pesante fardello che questi è costretto ora a portare sulle spalle.

Ritiene inoltre meritevole di nota la divertente trovata comunicativa che fa riferimento alla lotta alle « porte girevoli » quale misura sufficiente per accrescere la solidità del sistema bancario, come se « partorire topolini » potesse avere effetti di così ampia portata. In ogni caso, giudica positivo che chi ha fatto opposizione nella scorsa legislatura debba oggi confrontarsi con la durezza e le complicazioni della realtà, e non possa più fare la morale agli altri.

Comprende infine la difficile situazione nella quale si trova il Sottosegretario, la delicatezza delle informazioni in suo possesso, che non possono certo essere divulgate a mercati aperti. Non può, in un simile frangente, che manifestare tutta la sua solidarietà.

Claudio MANCINI (PD) chiede in primo luogo al Sottosegretario notizie della nomina dei vertici Consob, quesito che, se avesse potuto, avrebbe posto al Governo nella seduta di interrogazioni prevista in Commissione nella giornata di ieri, che poi, come è noto, non ha avuto luogo.

Con riferimento al provvedimento in discussione, rammenta che il gruppo del PD aveva già, nelle giornate tra Natale e Capodanno, avanzato la richiesta di svolgere, in Commissione, attività conoscitiva sulla situazione della Banca Carige, ed è orientato a votare favorevolmente sul provvedimento in discussione, per senso di responsabilità e nella convinzione che sia necessario raggiungere un accordo positivo con la BCE. Ritiene infatti che un ampio consenso da parte delle forze politiche sul provvedimento ed un rapido iter di approvazione consentirebbero di presentarsi più forti al negoziato con le Istituzioni europee. Ciò a condizione che, nel corso dell'esame, il provvedimento non divenga la sede per affrontare questioni relative al

sistema bancario nel suo complesso, e si trasformi in un decreto *omnibus*. Nel caso in cui – come già avvenuto in occasione dell'esame parlamentare del disegno di Legge di Bilancio – il provvedimento subisse modifiche tali da stravolgerne l'impianto, il suo gruppo dovrebbe mutare atteggiamento, con il rischio per il Paese di presentarsi divisi su un tema così importante come quello in esame. Chiede al Governo di fare chiarezza sul punto.

Massimo UNGARO (PD) invita nuovamente il Sottosegretario a fornire indicazioni in ordine alle misure previste a tutela degli azionisti Carige.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA precisa che nessun azionista sarà esposto a perdite. Rammenta che la direttiva BRRD impone la condivisione degli oneri ma che in questo caso, a differenza di quanto avvenuto in occasione del decreto-legge su Monte dei Paschi di Siena, il Governo provvederà a convertire le quote degli azionisti in azioni ordinarie di nuova emissione.

Con riferimento alle perplessità espresse dal collega Mancini, sottolinea che il Governo non ha alcuna intenzione di trasformare il decreto-legge in un decreto *omnibus*, pur lasciando spazio a proposte emendative che possano essere migliorative del testo.

Silvia FREGOLENT (PD) chiede per quali ragioni il Governo non sia intervenuto prima su Banca Carige, a fronte delle difficoltà dell'istituto bancario già da tempo note.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA sottolinea come il precedente Governo, nel caso di Banca Etruria, attraverso il ricorso al *burden sharing* abbia finito per mettere in ginocchio azionisti e obbligazionisti dell'istituto, cosa che non avverrà con Banca Carige. Rammenta inoltre che Banca Carige è passata attraverso quattro aumenti di capitale e che il Governo non si è in principio attivato, essendo in corso una trattativa privata.

Non appena si è compreso che la trattativa rischiava di fallire, il Governo è intervenuto.

Gianfranco LIBRANDI (PD) chiede al Governo ulteriori chiarimenti in ordine al tema della ripartizione degli oneri, con riferimento al destino di azionisti e obbligazionisti di Banca Carige.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA ribadisce che le disposizioni che prevedono la partecipazione di azionisti e creditori subordinati agli oneri di ricapitalizzazione della banca sono previste dalla normativa europea e non sono derogabili. Tuttavia, diversamente da quanto avvenuto in passato nel caso, ad esempio, delle banche venete, nel caso di Banca Carige si interverrà con forme di compensazione.

Sestino GIACOMONI (FI) osserva, associandosi alle considerazioni dell'onorevole Tabacci, che il sottosegretario Villarosa ha subito nel passaggio dalla vecchia alla nuova legislatura una radicale trasformazione negli atteggiamenti, assumendo un profilo « democristiano ».

Osserva quindi che, se Banca Carige si trova oggi in una condizione di grave sofferenza, non è soltanto responsabilità della dirigenza, ma anche del Governo e della maggioranza che, con una sconsiderata politica degli annunci e un atteggiamento di sfida nei confronti delle Istituzioni europee, hanno giocato con i risparmi degli italiani.

Sottolinea inoltre come il funzionamento del Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori truffati dalle banche, di cui alla legge di Bilancio per il 2019, appaia a forte rischio, ponendosi in contrasto con la normativa europea. Ritiene che il provvedimento in esame rappresenti una importante occasione per porre rimedio alla questione ed auspica che possano essere esaminate proposte emendative in tal senso.

Silvia FREGOLENT (PD) rileva che le norme adottate dall'attuale maggioranza

sono dalla stessa definite « obbligatorie », sebbene siano le medesime norme che nella scorsa legislatura venivano attribuite ad una scelta libera, per così dire « facoltativa », dell'allora Governo e ricondotte alla sua responsabilità.

Ricorda anche le dichiarazioni dell'attuale maggioranza nei primi mesi della legislatura, volte ad escludere interventi a tutela delle banche e a sottolineare l'irrelevanza del valore dello *spread*. Si tratta di atteggiamenti che hanno contribuito a determinare una situazione di complessiva sofferenza del sistema bancario, e non solo di Banca Carige.

Quanto alle tempistiche, ritiene che il Governo dovesse intervenire prima e non solo quando è stato obbligato a farlo dall'intervento della Banca centrale europea.

Chiede infine se vi saranno provvedimenti nei confronti degli amministratori che hanno determinato l'attuale situazione di Banca Carige.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA osserva come non sia certo stato l'andamento dello *spread* a determinare le condizioni attuali di Banca Carige, che — come ha già ricordato — è passata attraverso quattro aumenti di capitale ed era quindi già in una situazione di evidente difficoltà.

Marco OSNATO (FdI) ribadisce la necessità di affrontare, già nel provvedimento in esame, il problema del disallineamento della normativa vigente in materia di risarcimento dei risparmiatori con il diritto dell'Unione europea.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario.**

**C. 1353, approvata dal Senato, C. 654 Zanettin, C. 793 Ruocco, C. 772 Rampelli e C. 905 Brunetta.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 dicembre corso.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che sono pervenuti sul provvedimento i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio.

Nessuno chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione il conferimento del mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 9.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.*

**La seduta comincia alle 9.50.**

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea — Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

*(Relazione alla XIV Commissione).*

*(Seguito dell'esame e conclusione — Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 gennaio scorso.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 9 gennaio scorso il relatore Grimaldi ha illustrato i contenuti del provvedimento e che è stata presentata, limitatamente alle parti di competenza della Commissione Finanze, una sola proposta emendativa, l'articolo aggiuntivo Baratto 9.01, che è in distribuzione e che sarà allegata al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Invita quindi il relatore Grimaldi ad esprimere il parere sulla proposta emendativa presentata.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, invita il presentatore dell'articolo aggiuntivo Baratto 9.01 a ritirare la proposta emendativa presentata.

Raffaele BARATTO (FI) accoglie l'invito del relatore e ritira l'articolo aggiuntivo 9.01 a sua prima firma.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore e delibera di nominare il deputato Nicola Grimaldi quale relatore presso la XIV Commissione.

**La seduta termina alle 9.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.30.

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 (C. 1432 Governo, approvato dal Senato).**

**EMENDAMENTI**

ART. 9.

*Dopo l'articolo 9 inserire il seguente:*

Art. 9-bis.

*(Disposizioni in materia di nota di variazione IVA. Corretta attuazione della Direttiva 2006/112/CE. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia Europea C-246/16)*

1. L'articolo 26, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si interpreta nel senso che nei casi in cui vengano meno, anche parzialmente, le operazioni rispetto alle quali sia emessa fattura dopo la registrazione, con conseguente riduzione dell'ammontare imponibile, è sempre riconosciuto il diritto del creditore di emettere la nota di variazione in diminuzione in presenza di una ragionevole probabilità

che il credito non sia onorato, salvo poi rivalutare la base imponibile nell'ipotesi in cui il debitore effettui il pagamento inizialmente ritenuto improbabile e, come tale, escluso dalla base imponibile.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica in tutti i casi in cui la riduzione dell'ammontare imponibile è dovuta a nullità, annullamento, revoca, risoluzione e rescissione del contratto oppure nei casi di mancato pagamento derivante dall'apertura di una procedura concorsuale o esecutiva individuale rimasta infruttuosa, oppure infine a seguito di un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato ai sensi dell'articolo 182-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 o di un piano attestato ai sensi dell'articolo 67, terzo comma, lettera *d*) del medesimo regio decreto n. 267 del 1942.

**9. 01.** Baratto, Giacomoni, Martino, Bignami, Benigni, Cattaneo, Angelucci.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 (C. 1432 Governo, approvato dal Senato).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1432 Governo, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea »;

preso atto che il capo IV reca disposizioni in materia di fiscalità, dogane e aiuti di Stato;

visto, in particolare, il contenuto dell'articolo 9, volto a disciplinare il regime IVA applicabile ai servizi di trasporto e spedizione dei beni in franchigia, allo

scopo di archiviare la procedura di infrazione 2018/4000;

considerato inoltre il disposto dell'articolo 10, che novella l'articolo 84 del Testo Unico in materia doganale (decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43), con particolare riferimento ai termini di prescrizione dell'obbligazione doganale, al fine di garantire piena attuazione al Nuovo Codice Doganale dell'Unione, di cui al Regolamento (UE) n. 952 del 9 ottobre 2013,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO FAVOREVOLE.**



## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	41
5-01036 Gemmato e Mollicone: Sulle iniziative per la messa in sicurezza sismica delle strutture scolastiche .....	41
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) .....	43
5-00778 Galantino e Giovanni Russo: Sull'inserimento nei programmi ufficiali dell'insegnamento della storia locale .....	42
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) .....	44
5-01090 Ascani: Sul progetto di monitoraggio del bullismo omofobico nelle scuole dell'Umbria .....	42
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta) .....	46

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-01036 Gemmato e Mollicone: Sulle iniziative per la messa in sicurezza sismica delle strutture scolastiche.**

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Federico MOLLICONE (FdI), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara insoddisfatto della risposta. Dopo aver sottolineato di non voler rivolgere un atto di accusa demagogica al Governo in carica da pochi mesi, che si sta adoperando per semplificare le procedure e sbloccare le risorse, rileva che tuttavia lo stato di attuazione del piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici rientranti nelle zone sismiche 1 e 2 è ancora bloccato da una soverchiante burocrazia che, oltre a lasciare in una situazione di pericolo gli studenti, mette in difficoltà gli amministratori locali. Evidenzia che la risposta del Governo riconduce la mancata realizzazione delle opere di messa in sicurezza alla responsabilità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, prima dello spostamento al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca delle competenze per l'edilizia scolastica, aveva in carico la gestione del Piano straordinario che non risulta ancora at-

tuato. Sollecita quindi l'avvio delle opere programmate, auspicando che siano realizzate prima che sia tardi.

**5-00778 Galantino e Giovanni Russo: Sull'inserimento nei programmi ufficiali dell'insegnamento della storia locale.**

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni RUSSO (M5S), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta, che assicura ulteriori aperture nelle Indicazioni nazionali e nuovi scenari per lo sviluppo delle competenze che valorizzano la conoscenza della storia locale.

**5-01090 Ascani: Sul progetto di monitoraggio del bullismo omofobico nelle scuole dell'Umbria.**

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Anna ASCANI (PD), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta. Ribadisce, in particolare, che il progetto di monitoraggio del bullismo omofobico nelle scuole dell'Umbria risulta bloccato su esplicita richiesta del Ministro,

e non per iniziativa dell'Ufficio scolastico regionale, come la risposta lascerebbe intendere. Evidenzia, inoltre, che nel corso dell'esame di una proposta di legge presso il Consiglio regionale dell'Umbria recante misure per la prevenzione dall'omofobia è emersa la necessità di disporre di dati statistici e di studi specifici. Il questionario da diffondere nelle scuole era stato realizzato dal dipartimento di filosofia dell'Università degli studi di Perugia proprio per tale finalità e non aveva alcuna pretesa di proselitismo in favore delle teorie *gender*, come qualche esponente dell'opposizione ha invece ritenuto. Dopo aver sottolineato che il progetto costituisce uno strumento importantissimo per analizzare il fenomeno del bullismo omofobico e della sua correlazione con altri tipi di discriminazione, studiato dalla Regione Umbria e dall'Università al fine di condurre una ricerca scientifica sul tema nel territorio regionale, invita il Governo ad assumersi la responsabilità politica di una decisione che lede l'autorevolezza e l'autonomia di un'Università e di chi vi lavora, vanificando peraltro l'attivazione di concrete misure di contrasto di un fenomeno in allarmante crescita.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.40.**

## ALLEGATO 1

**5-01036 Gemmato e Mollicone: Sulle iniziative per la messa in sicurezza sismica delle strutture scolastiche.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Gemmato,

venendo al quesito da Lei posto, premetto che sin dall'insediamento di questo Governo, ci siamo adoperati per semplificare le procedure di edilizia scolastica, sbloccare risorse e finanziamenti e garantire la dovuta trasparenza perché la sicurezza dei nostri studenti e di tutto il personale scolastico costituisce una priorità assoluta.

In particolare, mi preme segnalare che la relazione della Corte dei Conti richiamata nell'interrogazione è riferita al Piano straordinario di edilizia scolastica risalente al 2002 e in gestione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Come è evidente, oggi sono cambiate le competenze in materia di edilizia scolastica e sono state semplificate le procedure in modo da consentire agli enti locali di poter ottenere i finanziamenti in modo tempestivo.

Con specifico riferimento alla sicurezza sismica delle scuole ad agosto 2018 sono

stati sbloccati 150 milioni per le verifiche di vulnerabilità sismica sugli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico nelle zone a maggior rischio sismico 1 e 2.

Tali verifiche sono attualmente in corso e qualora dovessero emergere scostamenti o irregolarità rispetto alla vigente normativa in materia sismica, il finanziamento del MIUR coprirà già direttamente anche la progettazione, fino al livello esecutivo, degli interventi di adeguamento sismico che si dovessero rendere necessari e i relativi lavori rientrano, all'esito della progettazione, nella programmazione triennale nazionale 2018-2020.

A tal riguardo, segnalo che è stato già firmato dal MIUR il decreto per l'autorizzazione alla stipula dei mutui per un importo di 1,7 miliardi per la prima annualità della programmazione che coprirà, nella maggior parte dei casi, interventi di adeguamento alla normativa sismica delle scuole.

## ALLEGATO 2

**5-00778 Galantino e Giovanni Russo: Sull'inserimento nei programmi ufficiali dell'insegnamento della storia locale.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Galantino,

la Sua interrogazione mi consente di fornire alcuni chiarimenti sulla presenza dell'insegnamento della storia locale nelle scuole, una presenza articolata e diffusa in maniera esplicita in diverse disposizioni ordinamentali che andrò sinteticamente a richiamare.

Il Decreto Ministeriale n. 139 del 2007 contiene il Regolamento in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione. In esso, l'Allegato 1 descrive gli Assi culturali, tra i quali, per la tematica oggetto della sua domanda, ha peculiare rilievo l'asse storico-sociale, che così descrive l'insegnamento della storia: « le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente ».

Per quanto concerne in maniera più specifica il primo ciclo faccio riferimento al Decreto Ministeriale n. 254 del 2012, recante le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la disciplina di Storia valorizzano la storia del territorio, in quanto l'alunno dovrà riconoscere « elementi significativi del passato del suo ambiente di vita » e riconoscere ed esplorare « in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. ».

Nella scuola secondaria di primo grado i traguardi per lo sviluppo delle competenze valorizzano la conoscenza della storia locale, in particolare tra gli obiettivi di apprendimento previsti al termine della classe terza si ha quello di « collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale ».

Sono previsti ulteriori sviluppi nelle Indicazioni nazionali, nonché ulteriori aperture a nuovi scenari, come evidenziato dal titolo del Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nella Nota MIUR 3645 del 1° marzo 2018.

Per quanto riguarda invece il secondo ciclo di istruzione possiamo far riferimento ai tre Decreti del Presidente della Repubblica 87, 88 del 2010, contenenti i Regolamenti recanti norme concernenti il riordino degli istituti professionali, il riordino degli istituti tecnici e il Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2010, contenente il Regolamento recante « Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ».

Nei Regolamenti che contengono in allegato i rispettivi PECUP (Profilo educativo culturale e professionale dello studente) e nelle Indicazioni nazionali e nelle Linee Guida si fa riferimento, direttamente o indirettamente, alla storia locale in rapporto a quella nazionale, europea e mondiale.

In considerazione della legge sull'autonomia scolastica (legge 59 del 1997, in particolare l'articolo 21) e del Regolamento (decreto del Presidente della Re-

pubblica 8 marzo 1999, n. 275), la vigente normativa relativa al primo e al secondo ciclo di istruzione consente alle istituzioni scolastiche di integrare la quota nazionale obbligatoria con quella riservata alle istituzioni scolastiche nella misura massima del 20 per cento del curriculum. Pertanto, ciascuna istituzione scolastica, nella propria autonomia, può integrare il proprio curriculum con ulteriori interventi per l'insegnamento della storia locale.

Ciò premesso, passo ad elencare le iniziative promosse dal MIUR relative alla promozione della storia locale nelle scuole.

Il « Progetto Articolo 9 della Costituzione. Cittadinanza attiva per la cultura, la ricerca, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico » nato da un'idea e da una collaborazione tra più soggetti istituzionali, pubblici e privati, iniziato nell'anno scolastico 2012-2013 e conclusosi nell'anno scolastico 2016-2017. Il progetto era mirato allo sviluppo di un pensiero critico e consapevole sui valori della Costituzione italiana, in particolare sui principi contenuti nell'articolo 9, quindi a sensibilizzare i giovani alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico, paesaggistico e scientifico italiano, e ai principi dell'impegno e della responsabilità personale nei confronti del bene comune. Il Progetto, inizialmente rivolto alla scuola secondaria di secondo grado, è stato successivamente esteso alla scuola secondaria di primo grado e alla scuola primaria. I temi proposti sono stati sviluppati dalle scuole a partire da storie locali, con riferimenti a usi, costumi, tradizioni, eventi e fatti legati alla specificità del territorio.

Sono state particolarmente rilevanti le celebrazioni per la prima guerra mondiale svoltesi negli anni dal 2014 al 2018, che hanno visto anche il Concorso per primo e secondo ciclo dal titolo *Caporetto oltre la*

*sconfitta*, promosso in collaborazione con il Ministero della Difesa.

Il Piano di interventi e finanziamenti per la realizzazione di progetti nazionali e locali nel campo dello studio delle lingue e tradizioni culturali appartenenti a una lingua di minoranza.

Il Concorso Nazionale *Tracce di Memoria* indetto dalla Rete degli Archivi per non dimenticare le vittime del terrorismo, con la collaborazione del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo.

In ultimo, il Protocollo d'Intesa siglato tra MIUR e Giunta centrale per gli Studi Storici intitolato *La storia come esperienza di formazione*. Si sono sviluppate una serie attività di formazione docente (convegni internazionali e nazionali, seminari territoriali) e progetti per le scuole (primo e secondo ciclo). La dimensione locale della storia è presente nella progettazione di percorsi di alternanza scuola lavoro, valorizzazione delle eccellenze, formazione dei docenti che promuovono le metodologie della Public History e i contenuti dell'insegnamento di « Cittadinanza e Costituzione ». Le iniziative vengono proposte attraverso il coinvolgimento a livello territoriale di musei, archivi, biblioteche, cineteche, discografie, dove reperire fonti, documenti, fotografie, materiali sonori e rifacendosi alle attività di impegno civile e di pratiche di storia in pubblico e con le comunità locali che hanno contribuito nell'ultimo periodo al rinnovamento delle forme della didattica e della comunicazione del sapere storico. In Italia questa dimensione raccoglie la lezione delle diverse articolazioni della storia locale (storia patria, storia orale, microstoria) che ha innovato profondamente la storiografia a partire dallo studio di circoscritte realtà territoriali.

## ALLEGATO 3

**5-01090 Ascani: Sul progetto di monitoraggio sul bullismo omofobico nelle scuole dell'Umbria.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Ascani,

rispondo alla Sua interrogazione premettendo che questo Ministero ha sempre operato e intende continuare ad operare nell'interesse esclusivo di studenti, famiglie e di tutte le componenti del mondo della scuola. Ciò a garanzia di tutte le varie realtà e differenti sensibilità.

Terzietà, imparzialità ed equità sono i principi che hanno sempre guidato le scelte e le azioni poste in essere da questo Ministero. Ribadisco, pertanto, quanto già dichiarato dal Ministro Bussetti sul tema oggetto dell'interrogazione, ovvero, che la scuola deve assolutamente educare al rispetto dell'altro. È questo uno dei suoi compiti fondamentali. Vanno evitati atteggiamenti ideologici e iniziative non condivise. Non fanno bene ai ragazzi e creano strappi nel tessuto scolastico che necessita invece di un clima di serenità e condivisione.

Venendo ora alla questione da Lei rappresentata, fornisco le informazioni acquisite con nota del competente Ufficio scolastico regionale per l'Umbria.

Il questionario sul bullismo omofobico trova fondamento in un «*Accordo di collaborazione per la realizzazione di attività di analisi, studio, ricerca, formazione e sperimentazione finalizzata alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo omofobico*», sottoscritto nel novembre 2017 tra la Regione Umbria, l'Università degli Studi di Perugia, l'ufficio Scolastico Regionale, l'Ufficio per il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Umbria e l'Associazione Omphalos.

L'impegno dell'ufficio scolastico regionale, nell'ambito dell'accordo in argomento, avrebbe dovuto «*agevolare e sostenere la diffusione di informazioni nelle scuole per lo svolgimento dell'attività di ricerca*» collaborando «*alla definizione dei contenuti della formazione rivolta ai docenti*» e all'analisi dei «*dati raccolti attraverso incontri con il personale scolastico*».

Per questo motivo lo stesso ufficio scolastico regionale ha informato le scuole della Regione – selezionate mediante sorteggio pubblico, al fine di individuare le 54 classi campione – dell'avvio della ricerca in questione, precisando che le stesse sarebbero state libere di aderirvi o meno. Anticipo che tale meccanismo di libertà di scelta ha fatto sì che più del 70 per cento delle scuole contattate abbia deciso di non partecipare alla ricerca.

Dalla relazione dell'ufficio scolastico regionale risulta inoltre che il *link* definitivo per la somministrazione del questionario non è stato mai inviato a nessuno e la somministrazione del questionario stesso non è mai iniziata presso nessuna istituzione scolastica.

Peraltro, in una comunicazione di chiarimento inviata dall'Università degli Studi di Perugia all'Ufficio scolastico regionale, si precisava che il questionario in oggetto, non era stato ancora definitivo, in quanto, a seguito di osservazioni e suggerimenti provenienti prevalentemente da dirigenti scolastici che lo avevano letto, il responsabile scientifico della ricerca avrebbe proceduto ad alcune modifiche, tra le quali, l'eliminazione della parte di questionario destinato alla scuola secondaria di primo

grado contenente domande relative all'orientamento sessuale, all'orientamento religioso e all'orientamento politico.

Difatti, molte scuole della Regione hanno segnalato all'Ufficio scolastico competente la difficoltà ad aderire alla ricerca, in quanto i questionari redatti dal responsabile scientifico della ricerca per la raccolta dei dati necessari all'analisi del fenomeno del bullismo omofobico sul territorio regionale sono stati ritenuti particolarmente « forti » in relazione alla fascia di età dei ragazzi interessati (soprattutto con riferimento ai ragazzi frequentanti le classi terze delle scuole secondarie di primo grado).

Conseguentemente, come già accennato, il 70 per cento delle istituzioni scolastiche coinvolte non ha aderito alla ricerca in questione. Alla luce di quanto sopra, l'Ufficio scolastico regionale, tenuto conto che i questionari non erano stati condivisi dal responsabile scientifico della ricerca con lo stesso U.S.R. e considerato l'impatto che gli stessi avevano avuto nel contesto scolastico regionale, con effetti negativi sulla ricerca in termini di partecipazione, ha opportunamente chiesto – nel tentativo di contemperare la libertà della ricerca scientifica con la tutela dei ragazzi, a garanzia anche del successo della ricerca stessa – di poter rivedere la formulazione dei questionari e le modalità di realizzazione del progetto, attraverso una maggiore condivisione degli strumenti messi in campo.

Difatti, mi preme sottolineare che la mancata adesione da parte del 70 per cento delle scuole coinvolte non ha, allo stato attuale, consentito il reclutamento di un utile campione, facendo così venir meno la rappresentatività delle classi. I risultati ottenibili con i numeri attuali sarebbero, pertanto, non corrispondenti alla realtà del territorio e poco utili all'analisi del fenomeno in oggetto.

Aggiungo che, con recentissima nota del 10 gennaio scorso, indirizzata al competente ufficio scolastico regionale, l'Università degli Studi di Perugia ha dichiarato di condividere: « l'attenzione e le preoccupazioni a tutte le dimensioni dell'indagine »

manifestate dall'ufficio scolastico in argomento. Inoltre, nella soprarichiamata nota, la stessa Università manifesta l'opportunità, sentito il Magnifico Rettore, di procedere inviando la formulazione ultima dei questionari proposti e concertata tra tutte le parti, al Comitato di bioetica presente presso lo stesso Ateneo, ciò al fine della prosecuzione del programma di ricerca.

Chiarito quanto sopra, più in generale, voglio rimarcare come il MIUR sia da tempo impegnato sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo (come prevede la legge 71 del 2017) e complessivamente, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non riconducibili solo al contesto scolastico.

Cito solo alcune iniziative:

#### *Il Safer Internet Centre (SIC).*

Generazioni Connesse è il centro nazionale per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *Connecting Europe Facility* (CEF) – Telecom. Il progetto intende promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, favorendone un uso positivo e consapevole.

Dal 2012 il SIC è coordinato dal MIUR in partenariato con Polizia di Stato-Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Roma « La Sapienza », Save the Children Italia Onlus, S.O.S. Il Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. e Skuola.net. Grazie alle attività di Generazioni Connesse, migliaia di bambini, bambine, ragazzi e ragazze hanno la possibilità di riflettere e sperimentarsi in un uso consapevole e sicuro dei nuovi media.

#### *Tavolo tecnico interministeriale.*

La legge 71/2017 « Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contra-

sto del fenomeno del *cyberbullismo* » ha previsto (con DPCM 2566 dell'ottobre 2017) il Tavolo Tecnico Interistituzionale, il cui coordinamento è affidato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Obiettivo del Tavolo è produrre un Piano d'azione integrato per il contrasto e la prevenzione del *cyberbullismo*, nel rispetto delle direttive europee in materia.

*Progetto piattaforma Elisa – Formazione docenti referenti.*

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 71/2017 e dell'emanazione delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del *cyberbullismo* il MIUR si è

impegnato nell'attuazione di un piano nazionale di formazione dei docenti referenti per il contrasto del bullismo e del *cyberbullismo*.

Il MIUR, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze, ha predisposto la piattaforma ELISA (E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Anti-bullismo) per dotare le scuole di strumenti per intervenire efficacemente sui temi del *cyberbullismo* e del bullismo.

In conclusione, trattasi di strumenti fondamentali in quanto solo la formazione nei giovani di una cultura fondata sul rispetto potrà porre fine agli episodi esecrabili di bullismo, di violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione.



## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	49
<i>ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)</i> .....	55

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01230 Muroni: Danni ambientali e sulla salute dei cittadini conseguenti all'incendio dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti di via Salaria a Roma, occorso l'11 dicembre 2018.	
5-01231 Trancassini: Danni ambientali e sulla salute dei cittadini conseguenti all'incendio dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti di via Salaria a Roma, occorso l'11 dicembre 2018 .....	51
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	56
5-01232 Mazzetti: Ripristino dell'invaso acquifero del lago Fiorenzo in Toscana .....	52
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	58
5-01233 Ilaria Fontana: Tempi per la messa in funzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue sito ad Anagni (FR) .....	52
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	59
5-01234 Lucchini: Verifica del rispetto dei requisiti ambientali per l'impianto industriale della Color Glass Spa di Città di Castello .....	53
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	60
5-01235 Pellicani: Completamento delle opere di marginamento delle macroisole nel porto di Marghera .....	53
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	61
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	54

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.*

**La seduta comincia alle 9.15.**

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 9 gennaio scorso.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che, nel termine fissato per la giornata di ieri alle 18, non sono pervenuti emendamenti al disegno di legge europea.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO, facendo seguito alle richieste di chiarimento formulate ieri dalla relatrice in ordine all'articolo 16, comma 1, lettera *c*) del disegno di legge con riferimento all'obbligo di apposizione del marchio sulle AEE immesse sul mercato, fa presente che il richiamo al marchio di cui alla citata lettera *c*) rappresenta un elemento aggiuntivo rispetto alle revisioni della direttiva che risulta comunque funzionale all'implementazione del sistema di raccolta dei RAEE, consentendo di migliorare la tracciabilità dei prodotti e di ricollegare i prodotti immessi nel mercato da parte dei produttori e i RAEE del medesimo marchio. Sottolinea che il già vigente articolo 28, comma 7, del decreto legislativo n. 49 del 2014 menziona il marchio, oltre al simbolo.

Al fine di assicurare il corretto recepimento della direttiva, viene ora indicato l'obbligo di apposizione anche sulla garanzia, come previsto al citato articolo 14, paragrafo 4, della direttiva europea. Pertanto, il disegno di legge europea assicura il corretto recepimento della direttiva mantenendo l'impianto della vigente normativa nazionale, ora opportunamente corretta al fine di superare la procedura EU Pilot che, nel caso di specie riguardava solo la mancata apposizione del simbolo sulla garanzia.

Precisa infine che, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera *f*) della direttiva, il produttore è colui che commercializza tali apparecchiature apponendovi il proprio marchio di fabbrica, nel territorio dello Stato membro, ragion per cui è importante pubblicizzare il marchio in modo da identificare il soggetto cui spettano i vari obblighi connessi alla raccolta dei RAEE, secondo il principio della responsabilità estesa del produttore.

Elena LUCCHINI (Lega), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Salvatore MICILLO esprime parere conforme alla relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole con condizione formulata dalla relatrice (*vedi allegato 1*).

Nomina altresì l'onorevole Lucchini come relatrice della Commissione Ambiente ai lavori della XIV Commissione.

**La seduta termina alle 9.20.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

Alessandro Manuel BENVENUTO *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti. Avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Avverte che le interrogazioni 5-01230 Muroli e 5-01231 Trancassini, vertendo sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

**5-01230 Muroi: Danni ambientali e sulla salute dei cittadini conseguenti all'incendio dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti di via Salaria a Roma, occorso l'11 dicembre 2018.**

**5-01231 Trancassini: Danni ambientali e sulla salute dei cittadini conseguenti all'incendio dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti di via Salaria a Roma, occorso l'11 dicembre 2018.**

Rossella MURONI (LeU), illustra l'interrogazione in titolo. Evidenzia che la questione oggetto dell'interrogazione è già stata affrontata in Commissione il 6 settembre scorso e in quella sede era già evidente la pericolosità di quell'impianto, da lei stessa sottolineata. Pur essendo consapevole dell'esistenza di una «sindrome di Cassandra» degli ambientalisti, fa presente che oggi ci si trova in una situazione addirittura peggiore della precedente. La discarica è ricoperta di rifiuti che al momento sono classificabili come rifiuti speciali, essendo andati a fuoco. Conoscendo le diverse competenze istituzionali, ricorda che il giorno dell'incendio erano presenti il Ministro, il Sottosegretario Micillo e la sindaca Raggi, proprio a sottolineare l'importanza nazionale di quel drammatico evento, a seguito del quale si è generata una nube tossica che ha invaso la capitale con 5 km di lunghezza e un km di raggio. Ritiene pertanto necessario comprendere quali iniziative abbia assunto la Cabina di regia e il percorso da questa individuato per pervenire ad una rapida soluzione della questione.

Marco SILVESTRONI (FdI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo. Ritiene opportuno conoscere le iniziative del Ministero sia nell'immediato, sia per coadiuvare la sindaca di Roma, Raggi, nella sua attività di bonifica, nonché le modalità con le quali si pensa di coinvolgere i sindaci della città Roma capitale, a seguito dell'incontro che si è tenuto recentemente, non dovendo questi essere chiamati a risolvere problemi che avrebbero dovuto essere affrontati già da lungo tempo.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO risponde congiuntamente alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Rossella MURONI (LeU), ringrazia il sottosegretario per le informazioni rese nella risposta, che non ritiene affatto tranquillizzanti. I rifiuti sono ancora abbandonati lì, si tratta di milioni di tonnellate di rifiuti, caratterizzati dall'ARPA come tipologia, ma rispetto ai quali nulla si sa in ordine alla loro movimentazione.

Ritiene opportuno evidenziare al sottosegretario Micillo, firmatario della proposta di legge sugli ecoreati, che il trattamento meccanico biologico di via Salaria ha fatto in passato traffici illeciti di rifiuti, uscendo dall'impianto rifiuti diversi da quelli che venivano dichiarati e soprattutto uscendo dall'impianto più scarti che rifiuti trattati.

Nel ribadire la criticità dei rifiuti presenti in quella zona, non ritiene opportuno che i camion continuino ad entrare nel sito. Sottolinea inoltre che nessuna informazione è stata resa ai cittadini, a meno di una circolare arrivata dal Comune di Roma una settimana dopo l'incendio che invitava la popolazione a non far giocare i bambini nei parchi giochi adiacenti alla zona, parchi giochi peraltro già impraticabili per altri motivi.

Esprime pertanto una grave preoccupazione per lo stato di salute dei luoghi e delle persone. Invita quindi il Ministero dell'ambiente a svolgere una importante campagna di informazione e a verificare dove andranno quei rifiuti speciali e come saranno trasferiti. È in gioco infatti la credibilità delle istituzioni, essendo difficile conquistare la disponibilità dei cittadini a ad effettuare la raccolta differenziata in tali condizioni. Giudica necessario che vengano date risposte ai cittadini in modo unitario, essendo l'impianto di trattamento meccanico biologico di via Salaria un simbolo per l'intero Paese, la cui situazione va risolta, anche al fine di recuperare la giusta credibilità rispetto al più ampio tema dell'economia circolare che si impone al sistema paese.

Marco SILVESTRONI (FdI), replicando, si associa alle considerazioni svolte dalla collega Muroni. Ritiene la risposta del sottosegretario sulla riqualificazione del sito non sufficiente. Occorre infatti una bonifica integrale dell'area e auspica che il Ministero possa coadiuvare il Comune di Roma Capitale affinché l'area venga effettivamente riqualificata, dando una risposta più concreta riguardo agli effetti ambientali conseguenti all'incendio.

**5-01232 Mazzetti: Ripristino dell'invaso acquifero del lago Fiorenzo in Toscana.**

Erica MAZZETTI (FI), illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando gli ingenti danni originati dalla scomparsa in sole tre ore del lago Fiorenzo dal punto di vista ambientale, turistico e di prevenzione degli incendi, essendo il lago ubicato in una zona ad alta densità boschiva. Fa presente che tutte le istituzioni e le parti politiche avevano evidenziato la necessità di un intervento di manutenzione, e a seguito di un rimpallo di competenze tra le varie istituzioni, la regione Toscana si era impegnata per finanziare le spese di progettazione dell'intervento.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Erica MAZZETTI (FI), poiché si evince dalla risposta del sottosegretario che la regione Toscana ad oggi non ha avanzato alcuna richiesta specifica al Ministero competente, si farà carico di fare presente alla regione Toscana la necessità di un suo intervento al fine di poter accedere ai contributi previsti. Ritiene opportuno conoscere i tempi e i modi dell'intervento, che, in ragione della normativa antisismica e idraulica, si configura come un intervento di grandi dimensioni dal punto di vista finanziario, dovendosi impegnare risorse per oltre 1 milione di euro.

**5-01233 Ilaria Fontana: Tempi per la messa in funzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue sito ad Anagni (FR).**

Ilaria FONTANA (M5S), illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando come l'agglomerato di Anagni, in provincia di Frosinone, rientri nelle due procedure di infrazione Ue 2014/2059 e 2017/2018 per mancata depurazione delle acque reflue. Il depuratore è da sempre rimasto inattivo e se ne attende la messa in esercizio ormai da decenni. Oltre all'impianto emergono perplessità anche sulle capacità della rete fognaria circostante: la regione Lazio, con una nota del 9 agosto 2016, comunicava infatti che era prevista la realizzazione di fognature collegamento di tutto l'agglomerato presso il depuratore stesso, ma questo non sembra essere ancora avvenuto. Nel mese di marzo 2018, la regione Lazio il consorzio oasi di Frosinone dichiaravano di essere in procinto di operare il collaudo operativo la messa in funzione del depuratore di Anagni, unico depuratore industriale del tratto nord del corso del fiume Sacco, con termini previsti entro la fine del 2018, ma ad oggi è ancora tutto fermo.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Ilaria FONTANA (M5S), replicando, ringrazia il sottosegretario soprattutto per la verità nella risposta, elemento importante per i cittadini, dopo tanti anni di programmi e di false promesse e per aver illustrato il cammino che permetterà all'Italia di uscire dalle procedure di infrazione. Ritiene davvero sconcertante che malgrado le due procedure di infrazione e i finanziamenti milionari erogati dallo Stato, i quali si aggiungono i 2,5 milioni di tariffa, la regione Lazio il consorzio oasi della provincia di Frosinone non sono stati in grado di mettere in funzione il depuratore di Anagni, ribadendo che ribadisce essere l'unico depuratore della parte nord della provincia di Frosinone capace di far fronte ai reflui industriali del fiume Sacco.

La data del 2021 citata nella risposta resa dal sottosegretario induce a pensare che poco sia stato fatto fino a questo momento dalla regione Lazio e della presidenza del consorzio oasi, probabilmente più attenti a ragioni di tipo politico che alla tutela del territorio già fortemente compromesso a livello ambientale.

**5-01234 Lucchini: Verifica del rispetto dei requisiti ambientali per l'impianto industriale della Color Glass Spa di Città di Castello.**

Riccardo Augusto MARCHETTI (Lega), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Riccardo Augusto MARCHETTI (Lega), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta all'interrogazione, che affronta un problema molto sentito dalla comunità locale, essendoci asili, scuole elementari e scuole medie in prossimità dell'impianto industriale. Fa presente che fino a poco tempo fa l'aria era irrespirabile e uno studio dell'Università degli Studi di Perugia sulle emissioni vaporifere rileva la probabile presenza di diossina e la presenza di un certo numero di sostanze pericolose per la salute umana. L'impianto presenta peraltro abusi edilizi ed è pertanto incredibile che un edificio del genere possa continuare a stare nel centro abitato. Chiede al rappresentante del Governo una intensificazione dei controlli da parte del Ministero dell'ambiente, non ritenendo professionale il lavoro effettuato dall'arpa umbra e alla luce delle mancate risposte date dagli amministratori locali, sottolineando la necessità che il «governo del cambiamento» apporti un reale cambiamento a favore delle comunità locali.

**5-01235 Pellicani: Completamento delle opere di marginamento delle macroisole nel porto di Marghera.**

Nicola PELLICANI (PD), nell'illustrare l'interrogazione in titolo, sottolinea che le risorse derivano dai risarcimenti pagati dalle aziende che hanno inquinato, sulla base del principio europeo «chi inquina paga». Sulla base di una recente sentenza della Corte di cassazione è stato stabilito che le aziende non possono essere più chiamate a pagare per inquinamenti prodotti da altri ed essendo cambiata la proprietà delle aziende in questi anni, non ci sono più risorse disponibili da parte dei privati. Pertanto è stato assunto un impegno già dal precedente Governo nell'ambito del patto per Venezia del 2016 a stanziare 72 milioni e a reperire gli ulteriori 178 milioni di euro mancanti per la conclusione dell'opera. Evidenzia inoltre che in caso l'opera non venisse conclusa, sarebbero vanificati gli interventi operati con le risorse già spese, pari ad 1 miliardo di euro. Ricorda infine che il Ministro Costa aveva assicurato la massima attenzione sulla questione riportata dall'interrogazione a sua prima firma, ma constata come ad oggi non siano ancora state reperite le risorse necessarie per il completamento dell'intervento.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Nicola PELLICANI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario delle informazioni rese nella risposta, ma ritiene che sia necessaria da parte del Governo una più forte garanzia riguardo al completamento dell'intervento, da operarsi peraltro nel tratto più complicato. Auspica pertanto che si giunga rapidamente al completamento dell'opera, prodromico alle bonifiche previste, rispetto alle quali Venezia, rientrando nelle aree complesse, ha ricevuto un recente stanziamento pari a 26,5 milioni di euro, che, con effetto moltiplicatore, permetterà interventi per alcune

centinaia di milioni di euro nell'area di Marghera.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 17 gennaio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 15.10 alle 15.30.

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.****C. 1432 Governo, approvato dal Senato.****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1432 Governo, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 »;

premesso che l'articolato del disegno di legge europea 2018, quale approvato dal Senato, contiene 19 articoli, suddivisi in 8 capi, e le disposizioni di specifico interesse della VIII Commissione sono recate agli articoli 11, 16 e 17;

richiamata la disciplina dell'articolo 11, volta ad adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria sulla partecipazione alle aste delle quote di emissioni dei gas a effetto serra e, in

particolare, a dare piena attuazione al regolamento (UE) n. 1031/2010 (regolamento Aste);

preso atto che l'articolo 16 apporta modifiche alla disciplina interna attuativa della direttiva 2012/19/UE concernente i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (direttiva RAEE), allo scopo di definire il caso EU Pilot 8718/16/ENVI evitando l'apertura di una procedura di infrazione comunitaria;

evidenziato che anche l'articolo 17, modificato dal Senato, relativo allo smaltimento degli sfalci e delle potature, risulta finalizzato alla chiusura del caso Eu-Pilot 9180/17/ENVI, nell'ottica di evitare l'apertura di una procedura di infrazione comunitaria,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

## ALLEGATO 2

**5-01230 Muroli: Danni ambientali e sulla salute dei cittadini conseguenti all'incendio dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti di via Salaria a Roma, occorso l'11 dicembre 2018.**

**5-01231 Trancassini: Danni ambientali e sulla salute dei cittadini conseguenti all'incendio dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti di via Salaria a Roma, occorso l'11 dicembre 2018.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si premette che, nell'immediatezza dell'evento, sono intervenuti sul luogo, numerosi uomini e mezzi dei Vigili del Fuoco che hanno posto in essere misure per impedire il diffondersi dell'incendio agli altri compartimenti. Si è, inoltre, condotta da subito una verifica, da parte dell'Arpa, sui parametri di misura delle centraline più prossime all'impianto. Successivamente, in data 12 dicembre la stessa Agenzia ha effettuato il campionamento dei rifiuti presenti nell'impianto.

Con specifico riguardo alla qualità dell'aria, l'Arpa ha fatto presente che dalle stazioni della rete di monitoraggio di Villa Spada, Bufalotta e Corso Francia, i dati orari dei parametri di biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e benzene risultavano in linea con quelli misurati nelle giornate precedenti e al di sotto dei limiti di legge. Per il PM10, invece, relativamente alla giornata dell'11 dicembre è emerso il superamento del valore limite di legge nelle stazioni di Villa Ada e Tiburtina. Anche nella giornata successiva è stato riscontrato il superamento del valore limite del PM10 nella stazione di Villa Ada. I dati di monitoraggio riferiti al ciclo di rilevamento del 13 dicembre non hanno, invece, riscontrato superamenti dei valori limite per tutti gli inquinanti monitorati. Durante le attività di monitoraggio, l'Arpa ha, peraltro, predisposto una simulazione modellistica, ne-

cessaria per individuare le aree di potenziale massima ricaduta delle emissioni generate dall'incendio.

Conseguentemente all'evento, il Comune di Roma ha adottato determinazioni dirigenziali di informazione alla cittadinanza e di decongestione veicolare ed ha chiesto ad AMA di provvedere al lavaggio delle strade, per limitare il sollevamento delle polveri inquinanti depositate. Si segnala, inoltre, che la ASL Roma 1 ha ritenuto presente il rischio di contaminazione degli alimenti e dei mangimi ed ha, pertanto, attivato una apposita Unità di Crisi Locale contattabile h24.

La Regione Lazio ha comunicato, altresì, che al momento risulta garantita la capacità di trattamento che prima dell'incendio era svolta presso il TMB Salaria, distribuita nei diversi impianti della Regione ed in particolare tra l'impianto di Ecologia Viterbo s.r.l. di Viterbo, TMB1 e 2 di Malagrotta, SAF di Colfelice e Rida Ambiente s.r.l. di Aprilia. È stata, peraltro, inoltrata proposta di proroga degli accordi con la Regione Abruzzo, ed è stato concesso l'aumento degli stoccaggi presso l'impianto di Rocca Cencia. L'AMA ha, inoltre, attivato l'impianto mobile a propria disposizione e una stazione di trasferimento presso l'impianto, già autorizzato alla gestione dei rifiuti, di Ponte Malnome.

Fermo restando quanto esposto, si evidenzia che la questione si inserisce in un quadro più ampio di criticità del sistema,



già oggetto del Gruppo di lavoro tecnico istituito con Decreto ministeriale n. 267 del 2018 al fine di supportare le attività di indirizzo politico della Cabina di Regia che sta lavorando per la sostenibilità del ciclo dei rifiuti e la salvaguardia delle correlate matrici ambientali nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale.

## ALLEGATO 3

**5-01232 Mazzetti: Ripristino dell'invaso acquifero del lago  
Fiorenzo in Toscana.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, sulla base di quanto riferito dalla Regione Toscana, si fa presente che l'invaso in questione costituisce un'opera di natura e con obiettivo di natura privata, che tuttavia nel corso degli anni ha assunto funzioni più ampie, con particolare riferimento al profilo turistico, paesaggistico, ambientale, antincendio e anche idraulico.

La Regione Toscana ha, inoltre, evidenziato che il danneggiamento della traversa fluviale, verificatosi nel dicembre 2017, ha indotto il Comune di Vernio a manifestare la forte volontà di sostituirsi all'Associazione Pro Loco come gestore dell'opera di ripristino. Al fine di predisporre i necessari interventi, il Comune ha deciso di avvalersi del Consorzio della Bonifica Renana. Quest'ultimo ha provveduto a definire la stima dei costi di progettazione e ad effettuare una valutazione preliminare dei costi dell'intervento.

Il Comune di Vernio ha comunicato, da parte sua, di aver presentato richiesta di finanziamento alla Regione e richiesta di contributo erariale al Ministero del-

l'interno ed è, attualmente, in attesa di risposta.

Fermo restando quanto detto, per quanto concerne, più in generale, le emergenze dovute al dissesto sul territorio nazionale, il Ministero dell'ambiente ha avviato il Piano Operativo Nazionale per il periodo 2015-2020. Tale Piano raccoglie il fabbisogno manifestato dalle Regioni, attraverso le proposte di intervento inserite nel sistema ReNDiS-web. Sebbene l'inserimento di un intervento nella citata banca dati non rappresenti, di per sé, garanzia di finanziamento, esso costituisce comunque condizione necessaria affinché l'intervento stesso possa essere valutato ai fini di un eventuale inserimento in future programmazioni. Ciò subordinatamente all'accertamento dell'ammissibilità al finanziamento e alla disponibilità delle risorse da destinare per l'avvio delle nuove programmazioni anzidette.

A tal proposito, si precisa che non risultano, ad oggi, inserite nel sistema ReNDiS richieste di finanziamento di interventi relative al ripristino delle sponde del lago Fiorenzo.

## ALLEGATO 4

**5-01233 Ilaria Fontana: Tempi per la messa in funzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue sito ad Anagni (FR).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si fa presente che, in occasione dell'aggiornamento periodico sulle procedure d'infrazione che il Ministero dell'ambiente, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri, invia alla Commissione europea, la Regione Lazio rispettivamente, in due diverse note dell'aprile e luglio scorso, ha trasmesso gli elementi informativi sulle opere progettate.

Più in particolare, la Regione ha comunicato la previsione di un progetto di opere fognarie atte a collettare tutto l'agglomerato di Anagni presso il Depuratore ASI, già realizzato ma non ancora avviato e ha rappresentato che sono attualmente in corso le relative procedure con il Consorzio ASI di Anagni per disciplinare i termini di avviamento dell'impianto.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari, si segnala, inoltre, che per la realizzazione delle dorsali fognarie che consentiranno l'allaccio dell'agglomerato al Depuratore ASI, è disponibile l'importo totale di euro 8.282.118,00 di cui, euro 5.797.483,00 (70 per cento) a valere sui fondi del Ministero dell'ambiente e euro 2.484.635,00 (30 per cento) quale cofinanziamento proveniente dalla tariffa del Sistema Idrico Integrato.

Nelle more della definizione del dossier « Depuratore ASI », il gestore Acea Ato5 ha realizzato progettazioni alternative, attualmente in fase di autorizzazione, che prevedono anch'esse, attraverso interventi sui depuratori esistenti, un percorso di rientro dalla procedura di infrazione.

Detti progetti prevedono l'adeguamento di due depuratori: il « Ponte Piano », con un costo di intervento pari a 3.456.104,40 euro, a carico del Sistema Idrico Integrato e l'adeguamento del « San Bartolomeo » con importo pari a 350.000 euro, anch'esso a completo carico del Sistema Idrico. Gli importi per i due interventi sono in quota parte previsti nel Piano degli Interventi per il biennio 2018-2019.

Alla luce delle informazioni esposte, nel caso vi sia la chiusura dell'iter autorizzativo con esito positivo per entrambi gli impianti in tempi brevi, considerando altresì il necessario *iter* di aggiudicazione, nonché la successiva fase di progettazione esecutiva e realizzazione degli interventi, il raggiungimento della conformità per l'agglomerato di Anagni dovrebbe essere previsto per la fine del mese di dicembre 2021.

## ALLEGATO 5

**5-01234 Lucchini: Verifica del rispetto dei requisiti ambientali per l'impianto industriale della Color Glass Spa di Città di Castello.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si fa presente in via preliminare che, in seguito alla prima seduta della Conferenza di servizi del 28 settembre 2017, relativa al rinnovo dell'autorizzazione concessa alla Color Glass, nell'aprile 2018 l'ARPA ha svolto una serie di controlli che hanno evidenziato difformità nel quadro emissivo e del *lay-out* del processo produttivo. La Regione Umbria ha, quindi, diffidato la Ditta con sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni dell'autorizzazione. Secondo quanto riferito dalla Regione, successivamente la Color Glass ha comunicato l'avvenuto ripristino delle condizioni autorizzative, come confermato anche dagli accertamenti svolti dall'Arpa. Veniva, pertanto, riavviato l'esercizio dell'impianto, ma nel rispetto di ulteriori condizioni e di un nuovo quadro emissivo, sulla base di un cronoprogramma che prevedesse il dettaglio delle fasi di messa in esercizio e messa a regime e dei relativi controlli.

Nel corso della seconda Conferenza di servizi si è, peraltro, stabilito di installare un postcombustore in aggiunta ai sistemi di abbattimento già presenti in azienda ed oggetto di migliorie in seguito agli accertamenti di ARPA dell'aprile 2018. La Con-

ferenza verrà, pertanto, riconvocata per la valutazione della documentazione integrativa, riferita in particolare al predetto presidio per il trattamento delle emissioni, previsto ad ulteriore cautela, con conseguente potenziamento dell'efficienza di abbattimento. Sempre secondo quanto evidenziato dall'Amministrazione regionale, in data 1° ottobre 2018, la Ditta ha rinunciato all'aumento della capacità produttiva e alle modifiche impiantistiche per le quali era stata richiesta la verifica di assoggettabilità a VIA. L'eventuale rinnovo dell'autorizzazione non prevede modifiche al *lay-out* impiantistico né alla tipologia e alla quantità dei rifiuti trattati e già autorizzati. Per tali ragioni, trattandosi di stabilimento esistente, la normativa di settore non prevede la procedura di VIA.

L'Arpa ha segnalato, infine, che sulla base delle valutazioni svolte nelle diverse Conferenze di Servizi, con la partecipazione anche della ASL competente, si è ritenuto che l'attività della Ditta non consiste in una fabbricazione di biossido di titanio ma in un recupero di biossido di titanio da un rifiuto non pericoloso e, pertanto, non è stata ritenuta una industria ricadente nell'elenco del decreto ministeriale del 5 settembre 1994.

## ALLEGATO 6

**5-01235 Pellicani: Completamento delle opere di marginamento delle macroisole nel porto di Marghera.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si fa presente che, nell'ambito del « Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Patto per lo sviluppo della Città di Venezia », siglato il 31 gennaio 2017 dal Ministero dell'ambiente e dal Comune di Venezia, si sono svolte numerose riunioni della Cabina di Regia, appositamente istituita, nel corso delle quali si è discusso, tra l'altro, sulle misure per accelerare le opere di marginamento delle macroisole ed altri interventi di messa in sicurezza. A tal proposito, si segnala in particolare che, nella riunione tenutasi il 21 giugno 2018, in merito ai tratti di marginamento di competenza regionale – ritenuti prioritari – la Società Veneto Acque, in qualità di stazione appaltante, ha dichiarato che i lavori relativi alla sponda Alcoa (Macroisola Fusina) potranno essere iniziati nel 2020, previa procedura di affidamento dell'incarico; la conclusione dei lavori della sponda ENEL (Macroisola Fusina), con il collaudo, è prevista per il 2023; la conclusione dei lavori della sponda Darsena della Rana (Macroisola Nuovo Petrolchimico), con il collaudo, è prevista anch'essa per il 2023.

Con nota del 12 luglio 2018, la Regione Veneto ha trasmesso il Protocollo tecnico inerente gli interventi di marginamento di propria competenza relativi alle macroisole Fusina e Nuovo Petrolchimico. In particolare, si stanno definendo le modalità di spostamento dei sottoservizi esistenti nei tratti di sponda interessati, interferenti con la realizzazione dei margi-

namenti. Con nota del 10 agosto 2018, la Regione ha dichiarato, altresì, che « è attualmente in grado di far fronte agli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma del 16 aprile 2012, grazie alle risorse messe a disposizione dal Ministero dell'ambiente, che consentono la copertura finanziaria degli interventi in questione ».

Allo stato attuale, rispetto all'ingente sforzo economico e finanziario posto in essere dal Ministero dell'ambiente per la bonifica del SIN di Venezia Porto Marghera, risultano disponibili oltre 103,7 milioni di euro, di cui: 10,6 milioni di euro disciplinati nell'Accordo di Programma del 16 aprile 2012 per la bonifica e la riqualificazione. Le suddette risorse sono state interamente trasferite dal Ministero dell'ambiente a favore della Regione Veneto e destinate alla realizzazione delle opere di marginamento delle macroisole di « Fusina » e del « Nuovo Petrolchimico »; 22,9 milioni di euro rinvenienti dai contratti transattivi sottoscritti con le società operanti nel S.I.N., di cui circa 19,6 già trasferiti alla Regione; oltre 70 milioni di euro a valere sul Piano Operativo « Ambiente » approvato con Delibera CIPE del 1° dicembre 2016, n. 55. Le suddette risorse sono destinate alle opere di completamento della rete di marginamento delle macroisole del S.I.N.. Detto finanziamento sarà disciplinato in uno specifico Accordo di Programma, in corso di definizione, tra il Ministero dell'ambiente e le altre amministrazioni interessate.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	62
5-01236 Pizzetti: Accesso delle auto elettriche e ibride nelle aree pedonali e nelle ZTL.	
5-01237 Stumpo: Accesso delle auto elettriche e ibride nelle aree pedonali e nelle ZTL ..	62
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	65
5-01238 Sozzani: Riduzioni e riprogrammazioni delle spese nel settore delle infrastrutture della legge n. 145 del 2012 (legge di bilancio 2019) .....	63
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	66
5-01239 Scagliusi: Sostituzione delle barriere obsolete o danneggiate a tutela degli utenti deboli della strada .....	63
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	67
5-01240 Maccanti: Conformità della segnaletica relativa al comprensorio sciistico del Corno del Renon .....	63
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	68
5-01241 Fidanza: Individuazione e finanziamento degli incentivi fiscali per l'installazione di dispositivi antiabbandono nei veicoli chiusi .....	63
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	69
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	64
<i>ALLEGATO 6 (Relazione approvata)</i> .....	70

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Michele Dell'Orco.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter,

comma 5, del Regolamento, la pubblicità della seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche mediante la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone pertanto l'attivazione.

**5-01236 Pizzetti: Accesso delle auto elettriche e ibride nelle aree pedonali e nelle ZTL.**

**5-01237 Stumpo: Accesso delle auto elettriche e ibride nelle aree pedonali e nelle ZTL.**

Luciano PIZZETTI (PD), illustra l'interrogazione in titolo.

Nicola STUMPO (LeU), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luciano PIZZETTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del governo e attende l'approvazione del decreto-legge « semplificazioni » ora all'esame del Senato per valutare l'effettiva portata delle modifiche proposte.

Nicola STUMPO (LeU), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo sottolineando che se tante associazioni ambientaliste hanno ritenuto di sollevare la questione dell'accesso alle aree pedonali e alle zone a traffico limitato evidentemente era necessario un intervento chiarificatore anche se meramente interpretativo.

**5-01238 Sozzani: Riduzioni e riprogrammazioni delle spese nel settore delle infrastrutture della legge n. 145 del 2012 (legge di bilancio 2019).**

Diego SOZZANI (FI), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Diego SOZZANI (FI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto dal momento che gli interventi citati sono tecnicamente delle rimodulazioni ma posticipano al 2020 ed oltre numerosi investimenti nel settore delle infrastrutture. Ritiene quindi opportuno monitorarne gli effetti, anche in base alle deliberazioni del ministero dell'economia e delle finanze sul riparto dei fondi destinati agli investimenti.

**5-01239 Scagliusi: Sostituzione delle barriere obsolete o danneggiate a tutela degli utenti deboli della strada.**

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

**5-01240 Maccanti: Conformità della segnaletica relativa al comprensorio sciistico del Corno del Renon.**

Massimiliano CAPITANIO (Lega), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimiliano CAPITANIO (Lega), replicando, prende atto della risposta evidenziando come sia opportuno che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti verifichi la conformità della segnaletica presente sulla pista, luogo del grave incidente, alla normativa vigente.

**5-01241 Fidanza: Individuazione e finanziamento degli incentivi fiscali per l'installazione di dispositivi antiabbandono nei veicoli chiusi.**

Carlo FIDANZA (FdI), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Carlo FIDANZA (FdI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo in quanto permane incertezza sulle risorse finanziarie stanziata a favore degli incentivi fiscali, con il rischio di lasciare in capo alle famiglie l'onere dell'installazione dei dispositivi antiabbandono.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.25.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Michele Dell'Orco.*

**La seduta comincia alle 13.25.**

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea — Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione — Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 gennaio 2019.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul provvedimento in esame.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore (*vedi allegato 6*) e nomina il deputato Bernardo Marino quale relatore presso la XIV Commissione Politiche dell'Unione europea.

**La seduta termina alle 13.30.**



## ALLEGATO 1

**5-01236 Pizzetti: Accesso delle auto elettriche e ibride nelle aree pedonali e nelle ZTL.**

**5-01237 Stumpo: Accesso delle auto elettriche e ibride nelle aree pedonali e nelle ZTL.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente alle interrogazioni n. 5-01236 dell'Onorevole Pizzetti e n. 5-01237 degli onorevoli Stumpo e Muroni in quanto vertono su analogo argomento.

La vigente disposizione del comma 9-*bis* dell'articolo 7 del codice della strada, introdotta dall'articolo 1, comma 103, della legge di bilancio 2019, impone, alle amministrazioni comunali che intendono istituire nuove Ztl, di consentire l'accesso ai veicoli elettrici ed ibridi. Ciò significa che la norma non si applica a tutte le Ztl esistenti, ma soltanto a quelle di nuova istituzione, come confermato dalla locuzione nel delimitare le zone.

Inoltre, non si applica alle aree pedonali, poiché in base alla definizione dell'articolo 3 del Codice della strada, in dette aree possono circolare, oltre ai pedoni e alle biciclette, soltanto i veicoli delle persone con disabilità, delle forze di polizia e dei mezzi di soccorso.

Tuttavia, anche sulla base delle preoccupazioni manifestate dai sindaci tramite

l'Anci, il Governo darà parere favorevole all'emendamento presentato nell'ambito del decreto-legge «semplificazioni», ora all'esame delle competenti commissioni parlamentari, con il quale al citato articolo 7, comma 9-*bis*, sono soppresse le parole in ogni caso e le parole o ibrida. Questo significa innanzitutto che nelle nuove Ztl sarà innanzitutto consentito l'accesso ai veicoli elettrici, restando alle competenti valutazioni dei comuni ogni determinazione relativa a veicoli a differente alimentazione.

Ciò per incentivare la progressiva sostituzione dell'attuale parco veicolare circolante nei centri abitati con veicoli meno inquinanti e/o a zero emissioni, ma senza in alcun modo ledere l'autonomia dei comuni e dei poteri di disciplina della circolazione ad essi conferiti dal Codice della strada.

Ovviamente saranno esaminate eventuali ulteriori proposte di modifiche volte a migliorare la portata della norma.

## ALLEGATO 2

**5-01238 Sozzani: Riduzioni e riprogrammazioni delle spese nel settore delle infrastrutture della legge n. 145 del 2012 (legge di bilancio 2019).****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La legge di bilancio 2019 effettua rimodulazioni – e non riduzioni – delle risorse precedentemente stanziati per gli investimenti ferroviari.

Sostanzialmente, risultano spostamenti delle risorse dalle annualità 2019-2021 alle annualità successive al 2022. Lo stanziamento complessivo relativo alle precedenti leggi di spesa resta invece immutato e così, pertanto, anche gli importi allocati con il Contratto di programma – Parte investimenti con Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Di contro, la stessa legge prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), di un apposito fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo

sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 43,6 miliardi di euro. La ripartizione del fondo tra i vari Ministeri sarà operata con uno o più decreti. Con la ripartizione di questo fondo sarà valutata la possibilità di reperire nuove risorse da destinare a RFI nei prossimi aggiornamenti contrattuali.

Per quanto riguarda, poi, le risorse assegnate ad ANAS dal 2019 al 2020, effettivamente nella legge di bilancio 2019 c'è stata una rimodulazione temporale, per la precisione pari a 1,83 miliardi di euro.

Tuttavia, la suddetta rimodulazione non incide sull'avvio o il proseguimento delle opere in quanto i precedenti stanziamenti risultavano eccedenti rispetto alle reali esigenze finanziarie dell'anno 2019.

## ALLEGATO 3

**5-01239 Scagliusi: Sostituzione delle barriere obsolete o danneggiate a tutela degli utenti deboli della strada.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il 27 novembre 2018 è stato notificato alla Commissione europea lo schema di decreto ministeriale relativo ai dispositivi stradali di sicurezza per i motociclisti che va proprio nel senso auspicato dagli onorevoli interroganti. Dalla data di notifica in sede comunitaria decorre il periodo di tre mesi per la valutazione ed eventuale formulazione di parere riguardante gli aspetti correlati alla libera circolazione delle merci e prodotti in ambito comunitario. Tale periodo si concluderà quindi il prossimo 28 febbraio, fatte salve le eventuali osservazioni sollevate al riguardo da altri Stati membri. La necessità di adottare una norma italiana per l'installazione dei dispositivi di sicurezza per motociclisti è stata anche particolarmente caldeggiata dall'Associazione Motociclisti Incolumi e dalla Associazione italiana Familiari e Vittime della Strada.

Tali dispositivi sono funzionali a mitigare gli effetti dell'urto di un motociclista che, caduto al suolo e separatosi dal motociclo, scivola verso la barriera stradale discontinua. La verifica della prestazione del dispositivo è eseguita sperimentalmente per mezzo di manichini antropometrici che sono lanciati e fatti urtare contro il dispositivo da valutare, secondo condizioni d'urto predefinite da specifiche tecniche.

Lo schema di decreto, che in sostanza disciplina l'uso e l'installazione dei dispositivi di sicurezza su barriere stradali discontinue e individua le zone da proteggere. In via generale, con riferimento all'obbligo di adozione di tali dispositivi su tutta la rete stradale italiana, lo schema di decreto dispone l'installazione dei dispositivi su tutte le curve circolari caratterizzate da un raggio minore di 250 metri nei casi di interventi di nuova costruzione, di adeguamento di tratti stradali esistenti che comportano varianti di tracciato e/o rinnovo delle barriere di sicurezza stradali su tratti significativi. L'obbligo di installazione dei dispositivi sussiste anche per le strade esistenti non soggette agli interventi sopra citati, caratterizzate da punti singolari (tratti di curva con raggio minore di 250 metri e intersezioni) in corrispondenza dei quali sono avvenuti nel triennio cinque incidenti con morti e/o feriti, che abbiano visto il coinvolgimento di motoveicoli e/o ciclomotori.

Assicuro che, completata la procedura di notifica, il progetto di norma proseguirà rapidamente il prescritto *iter* in quanto è nostra volontà introdurre quanto prima le misure previste.

ALLEGATO 4

**5-01240 Maccanti: Conformità della segnaletica relativa al comprensorio sciistico del Corno del Renon.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La tragica morte di Emily è una triste e dolorosa vicenda, ed esprimiamo forte vicinanza alla famiglia e ai suoi cari.

In merito all'incidente, la competenza sulle aree sciabili, compresa quella in materia di sicurezza, non rientra tra quelle attribuite al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, infatti la specifica competenza tecnica comprende esclusivamente la sicurezza degli impianti di risalita a fune ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 753/80.

Le indagini della Procura, in corso, potranno chiarire dinamica dei fatti ed eventuali responsabilità. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si rende comunque disponibile in merito ad eventuali iniziative finalizzate al miglioramento della sicurezza.

## ALLEGATO 5

**5-01241 Fidanza: individuazione e finanziamento degli incentivi fiscali per l'installazione di dispositivi antiabbandono nei veicoli chiusi.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La legge 1° ottobre 2018, n. 117, ha introdotto l'obbligo di utilizzare un apposito dispositivo di allarme cosiddetto antiabbandono, per i conducenti di veicoli delle categorie internazionali MI, NI, N2 ed N3 residenti in Italia e che trasportino sugli stessi, con i prescritti sistemi di ritenuta, bambini di età inferiore a 4 anni, per evitare che gli stessi minori possano essere dimenticati a bordo.

I competenti uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti hanno quindi predisposto lo schema di decreto attuativo dopo aver sentito, nei lavori preparatori, le associazioni di costruttori dei sistemi di ritenuta per bambini trasportati sui veicoli (seggiolini) che aderiscono ad Assogiocattoli e i rappresentanti dei costruttori di veicoli e componenti che aderiscono ad ANFIA, che raggruppa i costruttori nazio-

nali ed UNRAE, associazione dei costruttori esteri. Considerati i tempi estremamente ristretti previsti dalla norma, in un primo momento gli incontri sono stati limitati alle associazioni portatrici di interessi collettivi; si è poi convenuto di consultare, sui contenuti del decreto stesso, anche i portatori di interesse.

Al termine della fase di consultazione, dopo aver recepito le osservazioni pervenute, è stata avviata la procedura di informazione comunitaria, ai sensi della direttiva europea 2015/1535 che disciplina il settore delle regolamentazioni tecniche.

Quindi il 14 gennaio scorso il decreto è stato inviato al Ministero dello sviluppo economico competente per detta procedura, all'esito della quale il decreto sarà pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO 6

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432  
Governo, approvato dal Senato.**

**RELAZIONE APPROVATA**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge recante Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 (C. 1432 Governo, approvato dal Senato);

rilevato che l'articolo 7 interviene in materia di requisiti richiesti agli esamina-

tori di patenti di guida diverse da quella per gli autoveicoli, l'articolo 8 attribuisce all'Autorità di regolazione dei trasporti la competenza a risolvere le controversie tra autorità aeroportuale e gestori dei relativi servizi e l'articolo 9 modifica il regime IVA applicabile ai servizi di trasporto e spedizione dei beni in franchigia,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030 .....	71
Audizione di rappresentanti di Axpo Italia Spa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	71
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori di impianti e dei servizi di efficienza energetica – ESCo e facility management (ASSISTAL) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	72

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

**Sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.**

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### Audizione di rappresentanti di Axpo Italia Spa.

*(Svolgimento e conclusione).*

Salvatore PINTO, *presidente di Axpo Italia S.p.a.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia il presidente per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

#### Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori di impianti e dei servizi di efficienza energetica – ESCo e facility management (ASSISTAL).

*(Svolgimento e conclusione).*

Angelo CARLINI, *presidente dell'associazione nazionale costruttori di impianti e dei servizi di efficienza energetica – ESCo e facility management (ASSISTAL)*, e Mariangela MERRONE, *responsabile area tecnica*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Andrea VALLASCAS (M5S) e Massimiliano DE TOMA (M5S).

Angelo CARLINI, *presidente dell'associazione nazionale costruttori di impianti e dei servizi di efficienza energetica – ESCo e facility management (ASSISTAL)* e Mariangela MERRONE, *responsabile area tecnica*, rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 17 gennaio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.



## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	73
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	75
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	74
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	76
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	74

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.*

##### **La seduta comincia alle 8.50.**

**Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione.**

**C. 1354, approvata dal Senato, e abb.**  
(Parere alla XII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 gennaio 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che, avendo nella seduta di ieri la relatrice

Legnaioli svolto la sua relazione, nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere sul provvedimento.

Invita la relatrice, onorevole Legnaioli, a illustrare la sua proposta di parere.

Donatella LEGNAIOLI (Lega), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Debora SERRACCHIANI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla proposta di parere della relatrice, in quanto il provvedimento riproduce sostanzialmente il contenuto di una proposta di legge presentata dal suo gruppo nella scorsa legislatura.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 1*).

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 gennaio 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti riferiti alle parti di competenza del disegno di legge europea 2018. Comunica altresì che il relatore Invidia ha predisposto una proposta di relazione sul provvedimento in esame.

Invita pertanto il relatore a illustrarla.

Niccolò INVIDIA (M5S), *relatore*, illustra la sua proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 2*).

Debora SERRACCHIANI (PD), ribadendo l'intenzione del gruppo Partito Democratico, manifestata nella seduta di ieri, di presentare proposte emendative direttamente presso la XIV Commissione, preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di relazione testé illustrata dal relatore Invidia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione del favorevole relatore (*vedi allegato 2*).

Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, il deputato Invidia quale relatore presso la XIV Commissione.

**La seduta termina alle 9.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.40.

## ALLEGATO 1

**Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione (C. 1354, approvata dal Senato, e abb.).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminate, per quanto di competenza, le proposte di legge n. 1354 e abbinata, recanti l'istituzione e la disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione;

considerato che la proposta di legge Atto Camera n. 1354, approvata dal Senato, riproduce sostanzialmente il testo di un provvedimento che, approvato in prima lettura dalla Camera, non ha concluso l'iter di approvazione nella XVII legislatura;

condivise le finalità della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza dei sistemi sanitari regionali,

tra le quali, in particolare, il monitoraggio dei fattori di rischio di origine professionale, anche attraverso forme di connessione e di scambio di dati con i sistemi informativi esistenti, con particolare riferimento al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), come previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera *m*);

rilevato che, tra gli scopi della valutazione dei dati, vi è anche la valutazione dell'incidenza di fattori di carattere professionale sulla diffusione di patologie oncologiche, come disposto dall'articolo 1, comma 5, lettera *b*),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 (C. 1432 Governo, approvato dal Senato).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge n. 1432, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

## **XII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Affari sociali)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	77
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 17 gennaio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.15 alle 9.25.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione</i> ) ...	78
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	80
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di relazione del Relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	81

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Coldiretti, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella, recante Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura ...	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	79

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del vicepresidente Mario LOLINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Alessandra Pesce.*

##### **La seduta comincia alle 9.05.**

Mario LOLINI, *presidente*, comunica che il collega Maurizio Fugatti non è più componente della Commissione in quanto cessato dal mandato parlamentare.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 9 gennaio 2019.

Mario LOLINI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 9 gennaio scorso il relatore, onorevole Liuni, ha svolto la relazione introduttiva. Ricorda altresì che il termine stabilito dall'ufficio di Presidenza per la presentazione di proposte emendative al disegno di legge in esame è scaduto alle ore 12 della giornata di ieri, mercoledì 16 gennaio, e che è stata presentata una sola proposta emendativa, l'articolo aggiuntivo 18.01 Gadda (*vedi allegato 1*), in relazione alla quale sono da ravvisarsi profili di inammissibilità, in quanto riguardante materia estranea al-

l'oggetto proprio del disegno di legge europea, come definito dalla legislazione vigente (articolo 30 della legge n. 234 del 2012). Al riguardo, ricorda infatti che il richiamato articolo dispone che la legge europea contenga unicamente norme volte a prevenire l'apertura, o a consentire la chiusura, di procedure di infrazione, nonché, in base ad una interpretazione estensiva del disposto legislativo, anche norme volte a permettere l'archiviazione dei casi di pre-contenzioso, nell'ambito del cosiddetto sistema EU-Pilot, mentre l'articolo aggiuntivo Gadda, che novella la disciplina vigente in materia di piccoli distributori di carburante in agricoltura, non risponde a queste finalità.

Marzio LIUNI (Lega), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole con un'osservazione all'articolo 17 volta a correggere un mero errore materiale (*vedi allegato 2*). Con tale osservazione si invita, infatti, la XIV Commissione, a esplicitare – come del resto si evince da un'interpretazione sistematica del testo – che il requisito delle buone pratiche colturali ivi previsto si riferisce sia alle patate che agli sfalci, valutando pertanto l'opportunità di sostituire la parola: « effettuate » con la seguente: « effettuati ».

La sottosegretaria Alessandra PESCE esprime una valutazione positiva sulla

proposta di relazione favorevole con osservazione formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole con osservazione del relatore (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 9.15.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 17 gennaio 2019.*

**Audizione di rappresentanti di Coldiretti, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella, recante Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 13.30.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.45.

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432  
Governo, approvato dal Senato.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 18.

*Dopo l'articolo 18, inserire il seguente:*

Art. 18-bis.

*(Piccoli distributori di carburante in agricoltura)*

1. Ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, gli imprenditori agricoli, che utilizzano contenitori-distributori di prodotti petroliferi di capienza non superiore a 6 metri cubi, sono esclusi dall'applicazione

del decreto del Ministero dell'Interno 22 novembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre 2017, n. 285.

2. Il decreto 22 novembre 2017, di cui al comma 1, non trova altresì applicazione per gli imprenditori agricoli che utilizzano contenitori-distributori di prodotti petroliferi di capienza tra 6 metri cubi e 9 metri cubi qualora, entro il 30 giugno 2019, ottemperino agli adempimenti a loro riferibili previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151. ».

**18. 01.** Gadda.

***(Inammissibile)***



ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432  
Governo, approvato dal Senato.**

**PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE  
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1432 Governo, approvato con modificazioni dal Senato, recante: « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 »,

premesso che:

il disegno di legge europea 2018 contiene norme volte a prevenire l'apertura, o a consentire la chiusura di procedure di infrazione, nonché, in base ad una interpretazione estensiva del disposto legislativo, anche norme volte a permettere l'archiviazione dei casi di pre-contenzioso, nell'ambito del cosiddetto sistema EU-Pilot e che, in tale ambito, il provvedimento provvede a sanare alcuni contrasti provocati da norme nazionali rispetto alle corrispondenti norme europee, tra i quali – con riferimento ai profili di interesse della XIII Commissione – vengono in causa quelli sottesi alle disposizioni contenute agli articoli 17 e 18;

preso favorevolmente atto di quanto stabilito dall'articolo 17 che, a seguito delle modifiche approvate dal Senato, nell'escludere dalla nozione di rifiuto – oltre alle materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera *b*) dell'articolo 185 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (Codice dell'ambiente), e la paglia – « altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli sfalci e le patate

effettuate nell'ambito delle buone pratiche colturali, utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana », reca una formulazione che contempera le esigenze del mondo agricolo con quanto rappresentato dalla Commissione europea nell'ambito della procedura di pre-contenzioso EU-Pilot 9180/17/ENVI;

visto l'articolo 18, che interviene ad abrogare le disposizioni di cui ai commi 149, 150 e 151 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che riconoscono a taluni impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili un ulteriore nuovo incentivo rispetto a quello da essi già goduto ai sensi della disciplina generale di sostegno alle fonti rinnovabili e osservato che la disposizione in questione non interferisce con quanto stabilito ai commi da 954 a 957 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2019, che, con un relevantissimo intervento per il comparto primario, introduce una disciplina di sostegno a favore di nuovi impianti di biogas realizzati da imprenditori agricoli purché alimentati con sottoprodotti provenienti da attività di allevamento e della gestione del verde e destinati all'autoconsumo,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

*formulando la seguente osservazione:*

all'articolo 17, al fine di correggere un mero errore materiale e di esplicitare – come del resto si evince da un'interpretazione sistematica del testo – che il

requisito delle buone pratiche colturali si riferisce sia alle potature che agli sfalci, valuti la Commissione l'opportunità di sostituire la parola: « effettuate » con la seguente: « effettuati ».

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	83
Audizione del signor Enrico Colajanni – Associazione « Libero Futuro » di Palermo .....	83
Sull'ordine dei lavori .....	84

*Giovedì 17 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Nicola MORRA.*

#### **La seduta comincia alle 14.30.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Ricorda inoltre agli auditi che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, hanno la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

##### **Audizione del signor Enrico Colajanni – Associazione « Libero Futuro » di Palermo.**

Il PRESIDENTE saluta gli auditi e invita a intervenire il signor Colajanni.

Prende la parola il signor Enrico COLAJANNI. Di parte del suo intervento viene disposta la secretazione da parte del Presidente.

Prendono la parola per porre quesiti i senatori CALIENDO (FI-BP) e URRARO (M5S) e i deputati MICELI (PD), ORLANDO (PD) e FERRO (FDI) ai quali il signor COLAJANNI fornisce i chiarimenti richiesti.

La deputata BARTOLOZZI (FI) svolge ulteriori considerazioni sull'intervento del signor Colajanni.

Prende brevemente la parola il signor Nicola CLEMENZA.

Il PRESIDENTE ringrazia il signor Clemenza e dà la parola al signor COLAJANNI che fornisce ulteriori precisazioni.

Intervengono per svolgere ulteriori rilievi i senatori GIARRUSSO (M5S) e BELLANOVA (PD), nonché nuovamente la deputata BARTOLOZZI (FI) e il deputato TONELLI (Lega).

Il PRESIDENTE ringrazia quindi gli auditi e dichiara chiusa l'audizione.

**Sull'ordine dei lavori.**

Intervengono sull'ordine dei lavori i senatori GIARRUSSO (M5S) ed ENDRIZZI

(M5S) e i deputati MICELI (PD), SANTELLI (FI), TONELLI (Lega), BARTOLOZZI (FI) e PAOLINI (Lega).

Il PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti e dichiara chiusa la seduta.

**La seduta termina alle 16.**

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2018, n. 143, recante disposizioni urgenti in materia di autoservizi pubblici non di linea. C. 1478 Governo (Parere alla Commissione IX) (*Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazioni*) ..... 3
- Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 2019, n. 1, recante misure urgenti a sostegno della Banca Carige S.p.A. – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. C. 1486 Governo (Parere alla Commissione VI) (*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazione*) ..... 5

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

- Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155. C. 1409, approvato dal Senato (Parere alla Commissione II) (*Esame e conclusione – Parere con osservazione*) ..... 7
- Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione XIV) (*Esame e conclusione – Parere con osservazione*) ..... 7

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

#### GIUNTA PLENARIA:

- Vacanza di seggi di deputati nei collegi uninominali n. 4 – Trento e n. 6 – Pergine Valsugana della XXVIII Circoscrizione Trentino-Alto Adige ..... 10

### COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

- Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sul disegno di legge C. 1486, di conversione in legge del decreto-legge n. 1 del 2019, recante misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione*) ..... 11

### COMMISSIONI RIUNITE (I, XI e XII)

#### AUDIZIONI:

- Audizione sulle linee programmatiche del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità, politiche giovanili e servizio civile universale, Vincenzo Spadafora (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) ..... 12

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## COMITATO DEI NOVE:

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. Nuovo testo C. 1173 cost. D'Uva, C. 726 cost. Ceccanti e C. 1447 cost. ....	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	14

**II Giustizia**

## SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155. C. 1409, approvata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	16

**III Affari esteri e comunitari**

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	17

**IV Difesa**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sullo stato del reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate. Audizione dei rappresentanti del COCER-Interforze ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	18
---	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. C. 1173-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti</i> ) .....	19
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario. C. 1353, approvata dal Senato e abb. (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	21
Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. Nuovo testo unificato C. 684 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009</i> ) .....	22
Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario. Nuovo testo C. 712 (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	22
ALLEGATO ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	28
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	27

**VI Finanze**

## SEDE REFERENTE:

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. C. 1486 Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	30
---	----

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario. C. 1353, approvata dal Senato, C. 654 Zanettin, C. 793 Ruocco, C. 772 Rampelli e C. 905 Brunetta ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	37
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	37
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti)</i> .....	39
<i>ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)</i> .....	40
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	38
 <b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	41
5-01036 Gemmato e Mollicone: Sulle iniziative per la messa in sicurezza sismica delle strutture scolastiche .....	41
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	43
5-00778 Galantino e Giovanni Russo: Sull'inserimento nei programmi ufficiali dell'insegna- mento della storia locale .....	42
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	44
5-01090 Ascani: Sul progetto di monitoraggio del bullismo omofobico nelle scuole dell'Umbria .....	42
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	46
 <b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	49
<i>ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)</i> .....	55
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
5-01230 Muroni: Danni ambientali e sulla salute dei cittadini conseguenti all'incendio dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti di via Salaria a Roma, occorso l'11 dicembre 2018.	
5-01231 Trancassini: Danni ambientali e sulla salute dei cittadini conseguenti all'incendio dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti di via Salaria a Roma, occorso l'11 dicembre 2018 .....	51
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	56
5-01232 Mazzetti: Ripristino dell'invaso acquifero del lago Fiorenzo in Toscana .....	52
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	58
5-01233 Ilaria Fontana: Tempi per la messa in funzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue sito ad Anagni (FR) .....	52
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	59
5-01234 Lucchini: Verifica del rispetto dei requisiti ambientali per l'impianto industriale della Color Glass Spa di Città di Castello .....	53
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	60
5-01235 Pellicani: Completamento delle opere di marginamento delle macroisole nel porto di Marghera .....	53
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	61
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	54

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	62
5-01236 Pizzetti: Accesso delle auto elettriche e ibride nelle aree pedonali e nelle ZTL.	
5-01237 Stumpo: Accesso delle auto elettriche e ibride nelle aree pedonali e nelle ZTL ..	62
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	65
5-01238 Sozzani: Riduzioni e riprogrammazioni delle spese nel settore delle infrastrutture della legge n. 145 del 2012 (legge di bilancio 2019) .....	63
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	66
5-01239 Scagliusi: Sostituzione delle barriere obsolete o danneggiate a tutela degli utenti deboli della strada .....	63
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	67
5-01240 Maccanti: Conformità della segnaletica relativa al comprensorio sciistico del Corno del Renon .....	63
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	68
5-01241 Fidanza: Individuazione e finanziamento degli incentivi fiscali per l'installazione di dispositivi antiabbandono nei veicoli chiusi .....	63
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	69
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	64
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i> .....	70

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030 .....	71
Audizione di rappresentanti di Axpo Italia Spa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	71
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori di impianti e dei servizi di efficienza energetica – ESCo e facility management (ASSISTAL) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	72

**XI Lavoro pubblico e privato**

## SEDE CONSULTIVA:

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	73
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	75
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	74
<i>ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)</i> .....	76
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	74

**XII Affari sociali**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	77
---	----



**XIII Agricoltura**

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione</i> ) ...	78
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative presentate)</i> .....	80
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di relazione del Relatore approvata dalla Commissione)</i> .....	81

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Coldiretti, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella, recante Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura ...	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	79

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

Sulla pubblicità dei lavori .....	83
Audizione del signor Enrico Colajanni – Associazione « Libero Futuro » di Palermo .....	83
Sull'ordine dei lavori .....	84

PAGINA BIANCA

XVIII LEGISLATURA

**BOLLETTINO  
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

## DELEGAZIONE

### presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per il Trattato del Nord Atlantico

---

Roma, 17 gennaio 2019. – Presidenza del presidente Luca FRUSONE.

**La seduta comincia alle 14.10.**

#### Comunicazioni del Presidente.

Luca FRUSONE, *presidente*, rivolge preliminarmente un augurio di buon lavoro all'intera Delegazione, essendo questa la prima seduta formale, dopo quella per la costituzione. Si augura che possa instaurarsi, all'interno della Delegazione, un clima di corretta e costruttiva collaborazione, naturalmente nel rispetto delle diversità di opinioni e della dialettica tra le parti politiche.

Numerosi sono gli impegni che attendono la Delegazione: è in distribuzione un calendario delle attività previste in senso all'Assemblea parlamentare della NATO fino alla fine dell'anno, comprendente, in particolare, riunioni e missioni delle Commissioni e relative Sottocommissioni dell'Assemblea.

Come atto iniziale, dopo la sua elezione, ha richiesto di esprimere le vostre preferenze relativamente alla scelta delle Commissioni in cui essere inseriti, in modo da poter distribuire i componenti della Delegazione nei diversi organismi rispettando quanto più possibile le indicazioni ricevute compatibilmente con un corretta rappresentazione dei gruppi e delle Camere di appartenenza. Si augura, quindi,

di essere riuscito a soddisfare – compatibilmente con i dati obiettivi – le aspettative dei colleghi.

Precisa altresì che, considerati gli impegni da cui siamo tutti assorbiti, considera possibile la sostituzione tra i membri delle Commissioni e Sottocommissioni, concordate tra titolare e supplente, per la partecipazione alle diverse attività, pur dovendo la Presidenza assumersi la responsabilità di coordinare tali sostituzioni. Chiederebbe pertanto, per tali casi, di indirizzargli una esplicita richiesta, che valuterà sulla base di criteri di rappresentanza nonché di compatibilità degli oneri di spesa.

Informo, in primo luogo, in ordine alla recente riunione del Consiglio interparlamentare NATO-Ucraina e della Sottocommissione sui Partenariati NATO cui ha partecipato a Bruxelles il 10 gennaio scorso con i colleghi Formentini e Cirielli, il cui resoconto ufficiale sarà disponibile tra un mese. In tale occasione si è incontrato l'ambasciatore Claudio Bisogniero, Rappresentante permanente dell'Italia alla NATO, per uno scambio di idee sulle principali questioni all'ordine del giorno del Consiglio Atlantico. L'incontro è stato molto proficuo e spunto di alcune iniziative che illustrerò in seguito.

La prossima missione in calendario è quella delle Commissioni Politica ed Economica presso l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico a Parigi, dal 13 al 15 febbraio. Come di

consueto, gli Uffici hanno contattato il Rappresentante Permanente dell'Italia presso l'OCSE, l'Amb. Alessandro Busacca, per organizzare un incontro.

Dal 18 al 20 febbraio prossimi è in programma a Bruxelles la riunione congiunta delle Commissioni Politica, Economica e Difesa. Con l'occasione vorrebbe promuovere degli incontri di approfondimento per la Delegazione, sia a livello governativo che dell'Assemblea parlamentare: si tratta di un'iniziativa che di solito si svolge nel mese di settembre ma che non si è avuta l'occasione di organizzare non essendo stata ancora costituita la Delegazione. Come ha anticipato, ha valutato con l'Amb. Bisogniero la possibilità di organizzare, nel pomeriggio del 20 febbraio, terminati i lavori delle Commissioni, una serie di incontri presso il Quartier generale della NATO, nella sede della nostra Rappresentanza, con gli Alti funzionari della Missione italiana sui principali temi NATO. Ritiene questa iniziativa meritevole di attenzione perché costituisce un'occasione di approfondimento delle tematiche NATO nell'ottica tutta italiana. Successivamente, la mattina del 21 febbraio, vorrebbe chiedere al Segretariato NATO di organizzare una analoga giornata di studio, questa volta nell'ottica parlamentare. Propone quindi a coloro che partecipano alla riunione di Bruxelles di trattenersi fino al primo pomeriggio di giovedì 21 febbraio per partecipare a questi ulteriori incontri. La partecipazione di questi parlamentari non richiede ulteriori autorizzazioni perché già coperti dalla loro missione. Rimane il problema dei componenti delle Commissioni Civile e Scienza e tecnologia. Per quanti fossero interessati, è sua intenzione richiedere una autorizzazione specifica ai Presidenti di Camera e Senato per le giornate del 20 e 21 febbraio. Come sui può immaginare, tutto ciò richiede un impegno di spesa e

ulteriore lavoro per gli uffici. Invita quindi i parlamentari a manifestare al più presto il loro interesse per le riunioni in oggetto onde consentire l'avvio delle necessarie procedure.

Oltre agli appuntamenti presenti in agenda relativi alle riunioni di Commissione e Sottocommissione, segnala un'altra attività specifica che la Delegazione NATO svolge insieme al CdE e all'OSCE: i monitoraggi elettorali. Su invito del Paese presso cui si svolge una tornata elettorale, si forma infatti una delegazione di osservatori chiamati a controllare la regolarità delle operazioni elettorali. Il primo appuntamento a cui sarà chiamata a partecipare la Delegazione della NATO saranno le elezioni presidenziali in Ucraina previste per il 31 marzo prossimo.

Ricorda, inoltre, che l'impegno più importante per la Delegazione sarà comunque la sessione primaverile dell'Assemblea parlamentare della NATO, a Bratislava, i prossimi 31 maggio – 3 giugno. Anche in questo caso raccomanda la massima partecipazione.

Infine, informa che intende nominare la senatrice Alessandra Maiorino a rappresentare l'Italia nel Gruppo di lavoro su Istruzione e comunicazione sulla NATO in considerazione della sua esperienza nel campo dell'insegnamento.

Rimane da nominare un rappresentante delle opposizioni in seno al Gruppo Speciale Mediterraneo e Medio oriente. Come ha avuto modo di dire già ad alcuni colleghi, aspetta di ricevere da loro l'indicazione di un nominativo che sia una scelta condivisa tra le diverse forze.

Dopo gli interventi dei deputati Cirielli e Orsini e dei senatori Ortis, Maiorino, Anastasi e Paroli, il presidente Frusone dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*



\*18SMC0043640\*